

Volume 2 Numero 3

Primavera 1985



SORPRESA !

IL PRIMO
QUADERNO AIA
IN REGALO



C
e
r
v
i

V
o
l
a
n
t
i

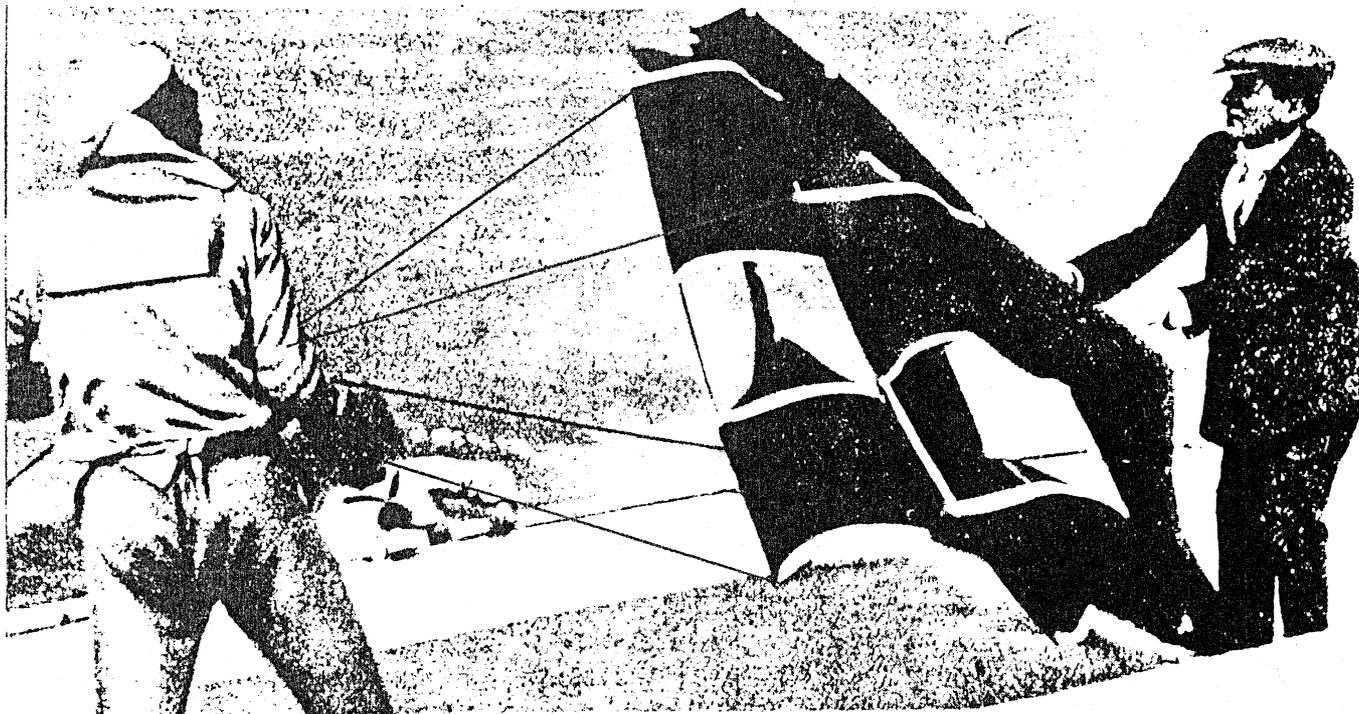
Bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti

SCRITTO E PRODOTTO DAGLI AQUILONISTI, PER GLI AQUILONISTI

Prezzo ai non soci: L. 4.000

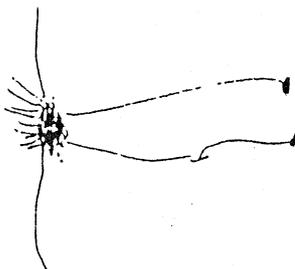
Tutti i diritti riservati AIA

Copyright - 15/4/1985



Associazione Italiana Aquilonisti - AIA - Via Dandolo 19, I-00153 Roma, Italia

Reg. del Trib. di Roma No. 64 del 17/2/84



IL FILO DELLE COSE

E per tutto il tempo il vento impetuoso mi mandava cordiali richiami dalle cime degli alberi tra le quali infuriava e ruggiva. « Prendimi come tua guida, oggi » sembrava supplicarmi. « Durante altre vacanze te ne sei andato in giro seguendo il corso del sole impassibile e flemmatico; vagabondo tardivo, ti sei trascinato esausto fino a casa con una pallida luna inespressiva per sola compagna. Oggi perché non me, l'imbroglione, l'ipocrita? Io che sferzo le cantonate all'impazzata, mi placo e mi dissolvo, e poi riprendo lena e di nuovo imperverso! Io posso farti ballare alla musica più bella e più incomparabile; perché sono colui che è forte e capriccioso, il signore del disordine, e io soltanto sono irresponsabile e senza principi, e non obbedisco a nessuna legge ». E io, oh, io ero più che pronto ad adeguarmi all'estro di quel compagno; non era forse una vera vacanza, quella?

Estratto da 'L'ETA' DELL'ORO' di K.Grahame, Adelphi, Milano, 1984

Lettera del Presidente

Non mi è rimasto molto spazio per dirvi le ultime notizie, ma le potete leggere ormai sui giornali: LA STAMPA, REPORTER, NUOVA ECOLOGIA, L'ANSA, GENIUS, ecc.

Mi rimane solo da dire che chi non abbia ancora rinnovato la sua quota 1985 lo faccia al più presto: l'AIA per la sua ordinaria amministrazione vive solo con le quote dei Soci. Chi non desiderasse rinnovare, ce lo faccia sapere: ci farebbe così almeno risparmiare le sue spese postali...

Scrivete, scrivete, scrivete: avete il Bollettino per voi, non abbiate paura della pagina bianca o dell'inesperienza. Ogni storia, anche la più sem-

plice ha il suo fascino, se raccontata agli amici.

In questo numero tanto progetti (doveva in effetti uscire prima di Natale, così da avere tutto l'inverno davanti per realizzarli: ma vari problemi ci hanno ritardato

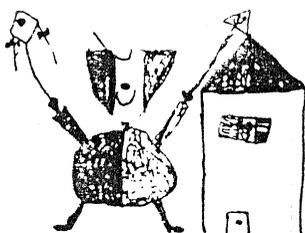
segue a pag 77

Sommaro di CERVI VOLANTI Volume 3, Numero 3, primavera 1985

Il filo delle cose:		Progetti aquiloneschi:	
Lettera del Presidente	pag 75	Il Cuore, di J. Spendlove	pag. 80
Elenco Soci al 1/4/85	" 76	Il Levitor, di B.F.S.Baden-Powell	" 86
Materiali per i Soci	" 107	Il Brookite Master, di O.Olivieri	" 88
<u>Cronaca celeste:</u>		Il Marconi, di M.Fourez	" 93
Principali eventi aquilonistici 1985	" 78	Lo Sneo, di R.Milone	" 95
Angers en Fête	" 100	<u>Corrispondenza all'aria aperta:</u>	
Free Flying a Cleveland, UK	" 101	Lettere di John Spendlove, Walter Seves,	
Coloriamo i Cieli, Castiglione del Lago	" 108	Marco Fisher, Flexifoil International BV,	
<u>Articoli volanti:</u>		Giangiacomo Viglino, Marcel Fourez " 81	
Correre dietro i cervi volanti reggendo il sogno con un filo, di R.BUTAZZI	" 79	<u>Iako Kichi:</u>	
Guglielmo Marconi: Radio, Yacht ed aquiloni: ecco il nesso, di AAVV	" 84	La festa dell'aquiloni, di F.Mengassini " 103	
Il gioco è il miglior educatore di Maria GAIA	" 97	Gli italiani costruiscono un satellite su di un filo, dal New Scientist " 104	
		Il Neo, di Rino MILONE " 105	

La foto di copertina mostra una rara immagine di Guglielmo Marconi intento al lancio, dalla 'Principessa Mafalda', nel 1910, di un Brookite Master per sollevare la sua antenna ricevente.

Leggere a pagina 84 l'interessante storia di Marconi e gli aquiloni, con il progetto del Brookite Master

PRINCIPALI EVENTI AQUILONISTICI PER ADULTI NEL CORSO DEL 1985

- 16 Marzo Honolulu, Hawaii: 18° Oahu Kite Festival
- 29 marzo - 8 aprile Weifang, Shandong, Cina: 2° FESTIVAL AQUILONISTICO INTERNAZIONALE
Organizzato dalla Shandong Tourism Corp. e dalla Weifanf Kite Association
- 30 marzo Washington, USA: SMITHSONIAN KITE FESTIVAL
Organizzato dalla Smithsonian Institution di Washington
- 30-31 marzo Angers, Francia: INTRENATIONAL KITE FLYING CHAMPIONSHIP
Organizzato da Ephémères Millénaires e vari Enti locali
- 7-8 aprile Londra, Inghilterra: EASTER KITE FESTIVAL
Organizzato dalla Blackhead Kite Association
- 20 aprile - 1° maggio Castiglione del Lago, Palazzo della Corgna, Italia: GLI AQUILONI: FORME E COLORI
Mostra organizzata dall'Associazione Aquilonistica Italiana con il supporto del Comune di Castiglione del Lago
- 27-28 aprile Itabashi Arakawa, Giappone: '85 INTERNATIONAL KITE FESTIVAL
Organizzato dalla Japan Kitefliers Association
- 29 aprile - 1° maggio Castiglione del Lago, Vecchio Aereoporto, Italia: 4° ASSEMBLEA GENERALE AIA e
 INCONTRO INTERNAZIONALE DI AQUILONISTI
Organizzato dall'Associazione Italiana Aquilonisti con il supporto dell'Azienda Promozione Turistica del Trasimeno e vari Enti locali
- 1° maggio Villa Pamphili, Roma, Italia: FESTA DELL'AQUILONE
Organizzato dall'Associazione Italiana Aquilonisti con il supporto della XVI Circostrizione - Sport, Verde e Tempo Libero
- 5 maggio Aereoporto di Old Warden, Inghilterra: FESTIVAL DI PRIMAVERA
Organizzato dalla British Kite Fliers Association
- 11 maggio - 12 giugno Cleveland, Inghilterra: FREE FLYING alla Cleveland Gallery
Mostra organizzata dal Cleveland County Museum Service
- 16-17 maggio Chateau de Vanne, Belgio: COUP DE VENT
Organizzato dal Le Nouveau Cervoliste Belge
- 1-2 giugno Angers, Francia: GREAT KITE MEETING
Organizzato da Ephémères Millénaires e da vari enti locali
- 5-9 giugno Cervia, Italia: CERVIA VOLANTE '85
Organizzato da Cervia Volante Club e enti locali
- 21-23 giugno Scheveningen, Olanda: 8° FOKKER KITE FESTIVAL
Organizzato da Vlieger Op
- 8 settembre Maarseen, Utrecht, Olanda: 4° FESTIVAL AQUILONISTICO OLANDESE
Organizzato dal Nederlands Vlieger Gezelschap
- 3-5 ottobre San Diego, California: 8° AKA CONVENTION
Organizzato dall'American Kitefliers Association
- 6 ottobre Aereoporto di Old Warden, Inghilterra: FESTIVAL D'AUTUNNO
Organizzato dalla British Kite Fliers Association
- 1 dicembre Dusseldorf, Germania: TRADITIONALEN DRACKEN FESTIVAL
Organizzato dalla Dutch Dracken Gezelshaff
- 12-13 gennaio 1986 Singapore: '86 INTERNATIONAL KITE FESTIVAL
Organizzato dalla Singapore Kite Association e dalla Singapore Tourism Promotion Board

Ri-impaginazione di un bell'articolo apparso il 5 aprile 1985 su la stampa: merito di R. Butazzi AIA055

LA STAMPA

Aprile con l'aquilone

Tutto come

Settimanale della casa e del tempo libero



Correre dietro i cervi volanti reggendo il sogno con un filo

RACCONTA David Copperfield che tutti i giorni se ne andava con il signor Dick, amico di zia Betsey, sulla collina accanto a casa a far volare un grande aquilone. Un aquilone che il signor Dick ricostruiva ogni volta con le paglie del memoriale che andava scrivendo da anni senza mai finirlo. «Così la gente, anche lontanissima, potrà leggere le notizie che mi stanno a cuore», mormorava il signor Dick nella sua tenera follia. Ed entrambi miravano l'aquilone scapitante nel cielo.

La passione degli inglesi per i cervi volanti è sempre stata grande, forse perché nel cielo ventosi dell'isola è facile ricavarne grande soddisfazione. Forse perché risolvono così qualche intima spinta all'evasione, qualche desiderio represso di poesia, colore, liberazione. Fatto sta che un paio di settimane fa il serio *Financial Times*, di solito impegnato in tutt'altre faccende, ha dedicato una mezza pagina agli aquiloni: i tipi in vendita, i prezzi, i negozi specializzati, che in Gran Bretagna sono

parecchi. Insegna anche come «volarli» (*how to fly it*) perché l'aquilonista, anche quello italiano, non dirà mai «far volare» ma «volare» un aquilone.

Gioco-sport

La primavera si annuncia e il gioco e lo sport dell'aquilone stanno ridiventando possibili. Gioco e sport, perché oltre ai piccoli aquiloni per bambini, ve ne sono numerosi per adulti: grandi, di materiali sofisticati, fatti nei modi più diversi, capaci di alzarsi molto in volo e di esercitare una trazione dura da controllare, ma di grande soddisfazione nelle manovre e nelle acrobazie.

Nel corso dei secoli gli aquiloni sono stati usati per sollevare uomini, spostare carichi, fotografare dall'alto. Guglielmo Marconi usò l'aquilone nei suoi primi esperimenti come radio antenna e fu uno dei fondatori della «British Kite Flying Association». Dette anche impulso alla «Brookite», una delle prime case costruttrici di aquiloni in tela.

Vi sono diverse associazioni nazionali di aquiloni che durante l'anno organizzano festival e mostre in tutte le parti del mondo. Tra le più importanti e suggestive, quella internazionale di Wellfang, in Cina e quella di Hamamatsu in Giappone: una festa che ha luogo nei primi giorni di maggio ed è dedicata ai principianti, i cui nomi vengono scritti sugli aquiloni.

Molte manifestazioni si tengono anche in Italia, dove da qualche anno l'interesse per gli aquiloni sta prendendo un certo vigore. Una, di livello internazionale, avrà luogo dal 29 aprile al 1° maggio a Castiglione del Lago. È il quinto raduno annuale dell'«Aia» (Associazione Italiana Aquilonisti), un gruppo di appassionati che si dà molto da fare. È presieduto e animato da Oliviero Olivieri, fisico di mestiere e aquilonista per hobby o forse viceversa.

L'Aia pubblica artigianalmente un bollettino ricco di notizie storiche, informazioni sulle varie manifestazioni, dati e disegni dei vari modelli. Istruzioni per co-

struirli. Ai soci l'Aia vende a prezzi più convenienti i sofisticati materiali necessari: nylon rip-stop (lo stesso degli spinnaker), asticelle in fibra di vetro, cavi leggeri e resistenti. Fornisce inoltre indicazioni sui libri e le riviste specializzate (gli inglesi e gli americani ne pubblicano alcune molto interessanti). Scrivere o telefonare a: Aia, via Dandolo 19/a, 00153 Roma, tel. 06/581.1474 06/356.1773.

In Italia i negozi che vendono aquiloni «seri» sono ancora molto pochi: nel ri-

quadro in basso sono elencati alcuni indirizzi. A Milano esistono tuttavia una serie di negozi, dove l'appassionato troverà sicuramente interessanti proposte. Ecco qualche recapito:

Gli aquiloni della Brookite, modello «Delta» (è la forma più tradizionale: un triangolo isoscele) si trovano da Daelli, in via Porro Lambertenghi, un negozio piccolo ma stipato di giochi e giocattoli in legno o tela, con rigorosa esclusione del metallo. Secondo gli esperti, il Delta è capace di volare con venti di vario tipo e addirittura senza (se si riescono a sfruttare le eventuali correnti ascensionali di aria calda).

Un anno di appuntamenti

Manifestazioni nel corso del 1985:

- 29 marzo-8 aprile: Wellfang, Shandong, Cina; 2° Festival aquilonistico internazionale;
- 30 marzo: Washington, Usa: Smithsonian Kite Festival;
- 30-31 marzo: Angers, Francia: International Kite Flying Championship;
- 7-8 aprile: Londra, Inghilterra: Easter Kite Festival;
- 20 aprile-1° maggio: Castiglione del Lago, Palazzo della Corgna, Italia: Gli aquiloni, forme e colori;
- 27-28 aprile: Itabashi Arakawa, Giappone: '85 International Kite Festival;
- 29 aprile-1° maggio: Castiglione del Lago, Vecchio Aeroporto, Italia: 4° Assemblea generale Aia e incontro internazionale di aquilonisti;
- 1° maggio: Villa Pamphili, Roma, Italia: Festa dell'aquilone;
- 5 maggio: Aeroporto di Old Warden,

- Inghilterra: Festival di primavera;
- 11 maggio-12 giugno: Cleveland, Inghilterra: Free Flying alla Cleveland Gallery;
- 16-17 maggio: Château de Vanne, Belgio: Coup de vent;
- 1-2 giugno: Angers, Francia: Great Kite Meeting;
- 5-9 giugno: Cervia, Italia: Cervia volante '85;
- 21-23 giugno: Scheveningen, Olanda: 8° Fokker Kite Festival;
- 8 settembre: Maarsse, Utrecht, Olanda: 4° Festival Aquilonistico Olandese;
- 3-5 ottobre: San Diego, California: 8° Aka Convention;
- 6 ottobre: Aeroporto di Old Warden, Inghilterra: Festival d'autunno;
- 1° dicembre: Düsseldorf, Germania: Traditionales Drachen Festival;
- 12-13 gennaio 1986: Singapore: '86 International Kite Festival.

Prezzi

Altri aquiloni costruiti da un giovane artigiano, Maurizio Angeletti, sono esposti alla «Città del Sole», via Meravigli, un negozio specializzato in giochi per adulti. Sono molto grandi, a stella, con struttura cellulare (piani diversi che si intersecano), costruiti in nylon e fibra di vetro.

Sempre «Città del Sole», ma nel negozio per ragazzini in via Dante, dovrebbe aver presto aquiloni americani della «Go-fly-a-kite», una delle maggiori case costruttrici. Molti colori, di forme e con decorazioni assai varie e moderne, alcuni con code di quindici metri, sono veramente suggestivi. Il catalogo stesso è una festa per gli occhi.

Infine la «Tramala», largo Richini 6, il titolare, l'ingegner Luigi Greppi, importa i Flexifoli, costruiti in Olanda e in Inghilterra dalla Flexifoli International. Sono costituiti da una gualina in tessuto sintetico che si gonfia con il vento, prendendo forma d'ala e rigidità.

Difficili da manovrare, i Flexifoli danno molta soddisfazione e hanno una grande forza di volo. Tanto

è vero che una scala di tredici Flexifoli è usata per trascinare uno scafo speciale nelle gare di velocità pura tra barche a vela, che si tengono ogni anno a Weymouth. Le prestazioni ragglunte sono notevoli: quasi 30 nodi. Il nome della barca aiuta a ricordare metodo ed evento: «Jacob's Ladder» ossia «La scala di Giacomo».

La gamma dei prezzi è ampia, dalle 6 mila lire dei piccoli Delta prodotti dalla torinese Quercetti, in vendita alla Rinascente, alle circa 200 mila del più complesso, costruiti con complessi calcoli matematici e geometrici (c'è chi li disegna e li taglia aiutandosi col computer) sono garantiti per voli di grande divertimento.

Acquistando un aquilone bisogna prevedere naturalmente anche il filo (di quale deve avere resistenza e lunghezza giuste), un rochetto più o meno sofisticato (può essere un semplice bastone) e un paio di guanti per non tagliarsi quando il cervo volante tira con forza.

Un «optional» sarebbe essenziale, il vento. Ma nessun negozio è in grado di offrirlo, né a Milano, né a Torino, né a Roma.

Renzo Butazzi

Piccoli segreti delle manovre per sfruttare ogni soffio d'aria

GLI aquiloni ben costruiti volano facilmente se manovrati bene e impiegati nelle condizioni per le quali sono progettati. Ma come per tutte le cose, bisogna fare un po' di pratica e avere qualche informazione sui principi per cui gli aquiloni sono in grado di volare.

Prima di tutto, bisogna scegliere il posto giusto che deve essere uno spazio molto aperto. Evitare la sommità delle colline e stare lontani da alberi ed edifici, che deviano le correnti del vento.

Aquiloni con un cavo

- Il controllo di un vento sufficiente a far alzare un aquilone si fa empiricamente guardando gli alberi. Se si muovono soltanto le foglie, è un vento che va bene per gli aquiloni leggeri; quando il vento

fa muovere anche i rami più sottili, va bene per tutti gli altri tipi.

- Riconoscere la direzione del vento con i soliti sistemi, dall'alzare un dito bagnato a un pugno d'erba gettato in aria. Meglio di tutto un vero segnale, come le banderuole delle barche a vela.

- Mettersi con le spalle al vento e accertarsi di avere spazio dietro, almeno 200 metri.

- Svolgere due o tre metri di cavo e mettersi di faccia all'aquilone tenendolo con la mano.

- Per il lancio aspettare il momento in cui il vento lo sostiene come fosse una vela e lasciarlo andare, mollando a poco a poco il cavo con le mani.

- Tenere il cavo teso per far alzare l'aquilone. Dare uno o più strappi calcolati per fargli mantenere la quota, quando il

vento non è stabile e il cavo non è più teso.

- Con venti molto leggeri il sistema migliore è di svolgere 60-100 metri di cavo in terra e lanciare dopo questa operazione, con l'aiuto di un assistente che corra sostenendo l'aquilone, se necessario. Tirare il cavo per tenerlo teso, in modo che l'aquilone raggiunga una corrente ascensionale che gli faccia guadagnare quota.

Aquiloni a due cavi

- Stendere i due cavi a terra in parallelo. Chiedere a un assistente di tenere l'aquilone in posizione di volo mentre si controlla, tenendo le maniglie, se i cavi sono esattamente della stessa lunghezza. Se necessario accorciarne uno.

- Segnalare all'assistente di lanciare l'aquilone tenendo le maniglie

ben ferme e dritte con le mani all'altezza del petto, in modo che l'aquilone si alzi in linea dritta.

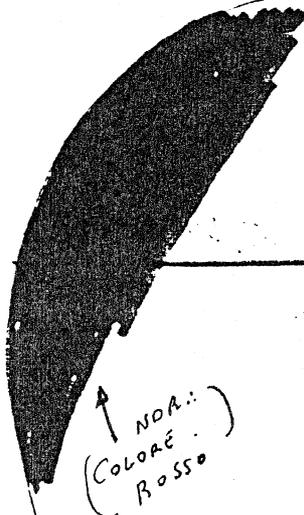
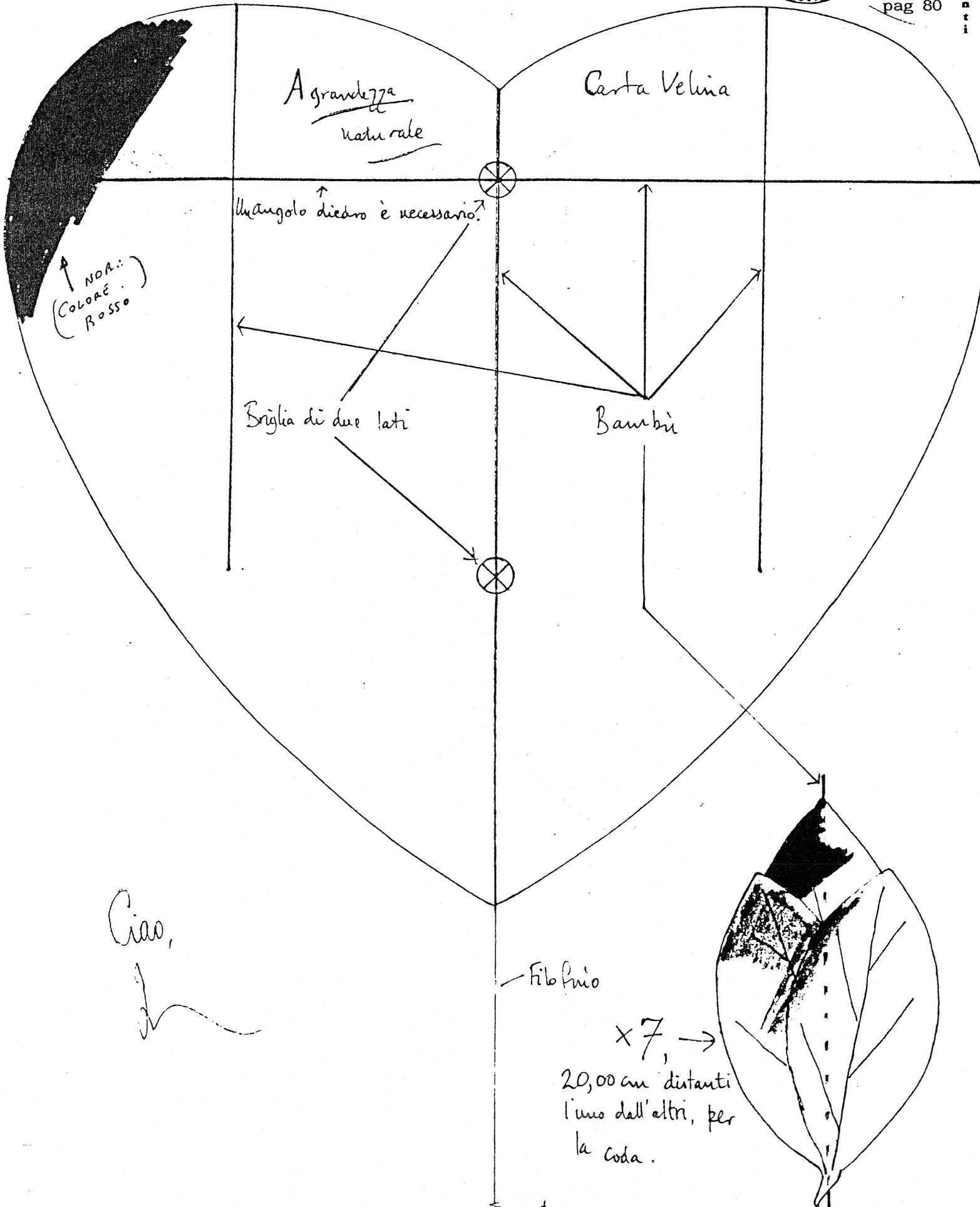
- Compilare piccoli movimenti con le mani, mai ampi, per tenerlo in linea di volo. Tirare la maniglia sinistra per far virare a sinistra l'aquilone, la maniglia destra per farlo virare a destra.

- Far pratica in venti leggeri fin quando ci si sente sicuri di potere controllare le manovre dell'aquilone anche con vento forte, che permette acrobazie come i «loop» (giri della morte) e le picchiate.

- Quando si fanno loop uno dopo l'altro in una direzione è necessario contrari, per farne poi altrettanti al contrario in modo da svolgere i cavi.

- MAI far volare aquiloni nei pressi di strade, di tralicci di condutture elettriche e di aeroporti.





Ciao,
D

buon giorno
mei gennaio
Luca



☆ Vol. 2
☆ No. 3
☆ Pag. 81

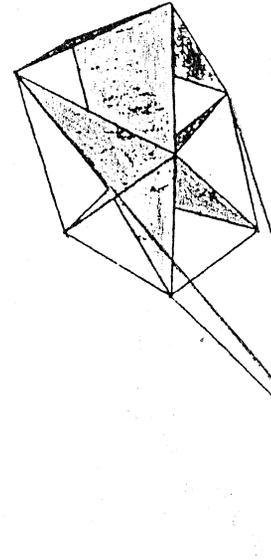
10, Higher Bank Rd., Fulwood,
Preston, Lancs PR2 4PD
INGHILTERRA 16 03 85

CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

Caro Oliviero,

Mille grazie pella lettera, ma dopo tutto, non verrò nell'incontro Internazionale Coloriamo I Cieli. Non è anche molto probabile che vengo in Ferrara, poiche c'è un incontro inglese che forse coincide. Sono spiacenti di scomodarti.

Fenché non ho notizie particolarmente dell'NKG, ci sono un paio di notizie. Ho fatto un nuovo aquilone, il "12-D Box", che è affine al 14-D Box (di cui puoi leggere in Kite Lines, Fall '80). Tuttavia, questa affinità non è molto evidente dal suo aspetto; è solo geometrica. Poiche ho fatto solo un esempio, di carta velina e bambù, che non ho messo interamente alla prova, solo lo schizzerò. Non sono certo che è riuscito! Il mio esempio è piuttosto pesante, per la sua grandezza: 36g per sua superficie decollante di 1160cm².



■ Vela
— bastoncini (tutti di lunghezza eguale)

12-D Box Kite
(12-D = Dodecadeltaedrico, che è troppo lungo e troppo incomprensibile!)

Questa foto di John Spendlove è stata scattata due anni fa a Scheveningen: si intravede per terra un aquilone mitico, il SIX-WINGED CODY, che verrà illustrato in un prossimo bollettino.

John nella sua lettera precedente ci aveva scritto (ndr.: abbiamo conservato il sapore del suo italiano...):

Sembra che è un secolo che non ti ho scritto! E' vero che non ho molte notizie molto importanti, ma non è una buona giustificazione. Un punto che può essere d'interesse è che attualmente sono il direttore di redazione di KITE ora, ma poichè non ho ricevuto molto per quanto articoli, il contenuto dell'ultimo numero è più che altro la mia relazione sconnessa di notizie straniere, conseguente a mia altra parte di segretario internazionale del NKG.

Spero che le cose vanno bene con l'AIA. Forse sei assai occupato —la soprintendenza di qualunque associazione richiede una quantità di lavoro che non è totalmente proporzionata alla sua grandezza. Una cosa come dattilografare una pagina richiede la stessa somma di tempo, sia ce sono dieci o cento lettere.

Buon vento,
John Spendlove



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

segue lettera di John:

Ciò che mi faccio non è molto. (traduzione: non mi sono fatto molti aquiloni in questi ultimi tempi, e non ti posso inviare che questa piccola cosa). Forse sai che, malgrado del protestantesimo formale (e "non-si-n'importa-un-fico-secco-issimo" -è così) d'Inghilterra, c'è un costume di celebrare la festa di S.Valentino, con regali di cartoline, fiori, o simili alle innamorate. Teoricamente, gli regali sono anonimi, e come risultato, se si ne hai voglia, si spede una cartolina a qualsiasi ragazza alle quale si affeziona.

Dunque, se una cartolina, perchè non un aquilone? Guy D. Aydllett, in PMAF Data-Letter No. 39, diede un disegno di un cuore/aquilone. Ecco una variante più piccola, di carta velina, e con una coda.



Così ci scrive Walter SEVES AIA083

Grazie innanzi tutto per l'invio della tessera, degli adesivi e del Bollettino (veramente interessante).

Ho scoperto l'AIA da una pagina del giornale La Stampa ed in seguito sono stato a Saluzzo dove ho potuto ammirare i diversi cervi volanti esposti nel Chiostro, e dove ho acquistato il libro GLI AQUILONI.

La mia passione si perde nel tempo: da bambino avevo delle riviste -appartenenti a mio padre- della testa LAN - Lega Area Nazionale - dove sovente apparivano degli articoli sui Cervi Volanti. Le riviste datavano da circa il 1910 fino ai primi anni della I Guerra Mondiale 1916-1917.

A quel tempo penso che l'Aquilonismo adulto fosse già abbastanza conosciuto. Sfortunatamente non possiedo più queste riviste che sarebbe stato molto interessante consultare.

Ti invio una vecchia foto di un Cervo Volante da me costruito una trentina di anni fa (tipo CODY-SACONNEY).

L'aquilone volava bene: purtroppo per il peso aveva bisogno di un vento un pò sostenuto.

Ne ho un nuovo tipo in progetto e quando sarà costruito (con i nuovi materiali) se potrà interessare invierò con piacere i disegni e le foto della realizzazione.

Ndr.: Purtroppo quelle riviste, insieme a molte altre dell'epoca non sono facilmente reperibili: in effetti, alla luce delle conoscenze attuali e degli sviluppi dell'aquilonismo, sarebbe estremamente interessante poterle consultare. Stiamo facendo qui a Roma ricerche in merito: chi per caso le possedesse è pregato di mettersi in contatto.

L'aquilone della foto è in effetti una variante semplificata del CODY WAR KITE: gli mancano i prolungamenti laterali che collegano le due ali superiori anteriore e posteriore, e che gli darebbero la classica forma a pipistrello, così cara agli aquilonisti. A vederlo non sembra tuttavia pesante come dici.

Ci scrive poi Marco FISHER AIA081

Sono un costruttore dilettante di aquiloni, con una modesta esperienza: non so bene che materiale dovrei richiedere negli eventuali negozi specializzati della mia zona. In particolare vorrei sapere quale tipo di nylon usate. Anche per le velature di carta, se si esclude la comune carta da impacco bianca o marrone, l'altezza media è di 40-50cm e sono quindi costretto a compiere noiose operazioni di rattoppo almeno per quel che riguarda gli aquiloni un pò più grandi. Qualche giorno fa ho seguito, soltanto in parte, una



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

trasmissione alla TV in cui si mostrava un particolare tipo di aquilone simile al PARAFoil: sembrava molto resistente e manovrabile anche con vento forte; credo avesse avuto due fili di ritenuta. Ho sentito poi che la struttura era in fibra speciale. Conoscete questo tipo di aquilone? E' reperibile? E' molto costoso?

.....
27 dicembre 1984

Sono rimasto favorevolmente colpito dall'efficienza di questa associazione: una risposta a stretto giro di posta non me l'aspettavo (ndr.: è stato un caso....) Sulla mia esperienza come aquilonista non ho molto da dire. Ho costruito un certo numero di aquiloni (alcuni dei quali naufragati anche miseramente) con i più svariati materiali: giornali, carta crespata, bastoncini per modellismo, filo in acciaio, comuni canne dei fossi, sacchi delle immondizie, foulard, ecc.

L'aquilone che ho trovato veramente a prova di dilette e che vola sempre bene è quello che in alcuni testi viene definito "a pera". Ho costruito anche aquiloni a forma di uccello che in un primo periodo però, non so ancora il perchè, pur sembrando ben bilanciati, improvvisamente viravano lateralmente, precipitavano in picchiata e spesso se non si salvavano in extremis, si schiantavano al suolo (mi ricordo che era sempre una grande frustrazione). Quando avrò tempo e la stagione me lo consentirà, proverò nuovi modelli di aquiloni, smontabili e senza coda di cui ho pochissima esperienza (spero che i nuovi materiali che mi arriveranno mi saranno utili, la carta infatti è troppo delicata). Sarei felice di poter assistere o partecipare a qualche raduno di aquilonisti e prima o poi mi concederò questo piacere. Colgo l'occasione per inviare a te e ai soci AIA gli auguri di buone feste.

Ndr.: Per quanto riguarda la tua richiesta di chiarimenti sull'aquilone intravisto in TV, certamente si tratta di un FLEXIFOIL. Ormai già saprai che in Italia lo distribuisce la TRAMAL. Forse non sai che la FLEXIFOIL è diventata uno dei nostri ultimi soci e forse verrà a Castiglione del Lago. Vedi la lettera qui sopra, inviata dall'attuale titolare olandese, Mr. J.Maurits van Dort. Per il problema dell'aquilone-uccello, che apparentemente sembrava ben bilanciato, forse la spiegazione è dovuta a problemi di dinamica, non di statica: cioè in volo probabilmente le due ali si comportano in modo dinamicamente differente, per asimmetria, per difetto costruttivo. Si dovrebbe vedere però fisicamente l'aquilone per trovare dove stà la magagna.

KITE WINDERS
With cord

This strong COPOL is specially
designed for kite flying.
Prices 1/-, 1/9, 2/9 and 4/6.



Alcune pubblicità degli anni '30

FLEXIFOIL

FLEXIFOIL INTERNATIONAL B.V.

Associazione Italia Aquilonisti
Attn.: Sign. Oliviero Oliviero
Via Dandolo 19 a
I- 00153 ROMA
ITALIA

Our reference: 85032
Your reference: ltr.14-01-'85

Re: Information

Date: February 15th 1985

Dear Mr. Oliviero,

Thank you for your letter of January 14th and the "Bollettino".

Ray Merry and Andrew Jones, the inventors of the Flexifoil power kite, licensed Flexifoil International BV in Holland for the manufacturing and sales world wide.

There is a very close cooperation between the inventors and Flexifoil International in regard to research and development.

We now have the 180 cm Skysail (or Stacker as it is named in the US) perfected compared with the old quality of the Flexifoil Kite Co. Ltd. Next we have the 280 cm Super-10 which I think is the best and a real challenge for adults.

For the real freaks and bodybuilders we have the 480 cm Hyper-16 which has been developed for boats but is also used as steerable kite as a sport.

The Hyper-16 is too strong for normal pleasant kite flying.

In regard to the spars used the Super-10 and the Hyper-16 have carbon-fiber reinforced saddle pieces. Carbonfiber is stiffer as the glassfiber which results in a bigger pull.

I know our distribution will be in good hands with Ing. Greppi and that (after the start) he will have all spare parts available in one time.

In regard to the transport activities on sea Ian Day with the Jacob's Ladder is still the leader. ("C" class world speed record of 25.0 knots - Oct 1982)

Other are trying with our without Flexifoil power kites. As the Flexifoil power kite has now also been adopted in a research project for the wind assistance of commercial ships (not yachts!), we know the Flexifoil system is still the best available.

Wishing you all the best with the AIA, we remain,

Yours faithfully,

J.Maurits van Dort

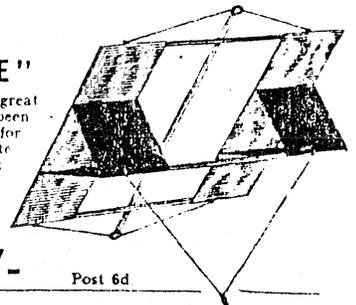
FLEXIFOIL INTERNATIONAL B.V.
P.O. Box 200, 3720 AH Zijdewijk, The Netherlands. Phone: 0475-421010. Powerkite: 0475-421011.
Fax: 0475-421012. E-mail: flexifoil@post.az.nl
Registered in the Netherlands Trade Register No. 41.24.623. Local Address:
Registered in the Netherlands Trade Register No. 41.24.623.

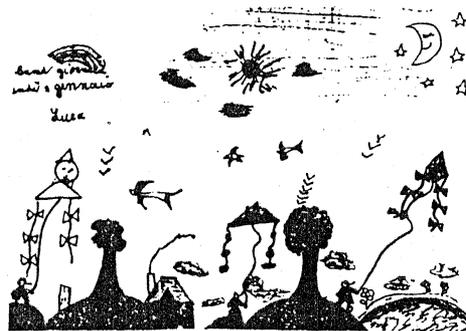
GAMAGES
"ALTIKITE"

This Kite is a great
flier and has been
specially built for
Gamages. Note
the size, 25 in. x
25 in. It is un-
doubtedly the
best value
ever offered
at the
price.

Price 2'-

Post 6d





Giangiaco Viglino, via Pastrengo 16, 40123 Bologna, aprile 1984

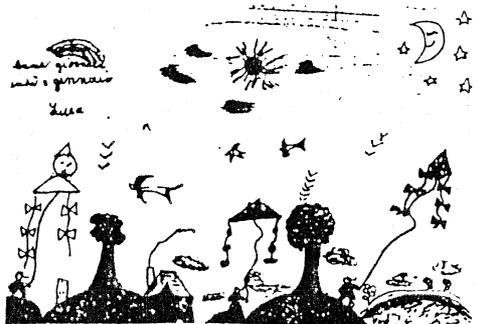
Egr. sig. Olivieri,

ho letto con grande interesse il suo piccolo, ma enciclopedico libro "GLI AQUILONI" e ne ho realizzati alcuni modelli tra cui mi ha dato grande soddisfazione un OPEN KEEL DELTA, realizzato con velatura ricavata da un sacco per l'immondizia, come da lei consigliato per altri tipi di aquiloni. Posso solo complimentarmi con lei per la chiarezza dei disegni (nrd.: forse alcuni sanno la storia dei disegni del libro, ma forse è utile ripeterla: nell'inviare il testo per la stampa, erano stati allegati, in fotocopia, dei disegni tratti dai vari libri aquilonistici già pubblicati all'estero, in particolare il libro KITE di Ron Moulton con i disegni di Pat Lloyd, perchè il disegnatore a cui era affidato il compito di illustrare al meglio il libro si ispirasse. Fu tanto ispirato che li copiò! Tal quale! In extremis furono fatti dei ritocchi e delle aggiunte, purtroppo marginali, ma ormai non c'era più modo per rimediare al pasticcio: il libro doveva andare in stampa entro i tempi tecnici previsti...) e per la dovizia di consigli riportati nella sua opera, ma forse un pò sfacciatamente, non mi limito a scrivere questa mia per ringraziarla come certamente merita.. ho anche un secondo scopo, che però sono certo lei non potrà che approvare.

Lo scopo interessato ' di questa mia è quello di chiederle notizie, o forse addirittura un disegno, di un aquilone la cui foto le accludo (nrd.: la foto di copertina di questo numero). La fotografia è tratta dall'opera di Solari: STORIA DELLA RADIO; l'autore è stato un pò il braccio destro di Marconi ed è ormai introvabile il volume da cui è stata fotocopiata. L'aquilone è molto simile al cellulare alato di Bleriot Conyne, da lei descritto a pag 134 del libro, ma è a due chiglie. Se lei potesse fornirmi indicazioni sufficienti per tentare una replica del "cervo volante" in questione, sarebbe possibile per me fornire l'assistenza ad un mio caro amico, Maurizio Bigazzi, per compiere una impresa celebrativa ed assolutamente dilettantesca (intendo senza scopi di lucro): usando due aquiloni per alzare due antenne, esattamente come fece Marconi nei suoi primi esperimenti.

Forse lei saprà che vicino a Bologna esiste Villa Grifone, che fu la casa in cui l'inventore della radio fece i suoi primi esperimenti. A Villa Grifone non esiste alcun museo che conservi il materiale originale di quelle prime prove, ma vi è la tomba di Marconi e la sede di un'Associazione Marconiana. Il materiale con cui furono fatti i primi esperimenti sulla radio sono in parte perduti ed in piccola parte si trovano a Londra (pare). Comunque almeno un appassionato, il mio amico appunto, ha realizzato copie fedeli di quelle mitiche apparecchiature. Questo significa aver sacrificato notti intere ad avvolgere rocchetti di chilometri di rame, aver selezionato uno ad uno al microscopio limatura di argento e nikel grano per grano, avere imparato a lavorare il vetro e a praticare il vuoto dentro un tubetto di vetro (coherer) utilizzando una colonna di mercurio, e infine a fare una ricerca estenuante su testi antichi per documentare in maniera reale come era fatta la prima radio, che assomiglia alla radio di oggi un pò come un elicottero assomiglia ad un mulino a vento.

Ora questa stazione "antica" funziona presumibilmente come funzionava la prima radio marconiana. Occorrerebbe però collaudarla, oltre che con antenne legate a pertiche, anche con antenne sostenute da aquiloni, come fece appunto Marconi. Si potrebbe usare un Delta (nrd.: invece assolutamente non adatto poichè è un veleggiatore e quindi non capace di sostenere carichi), ma sarebbe certamente molto più affascinante replicare anche gli aquiloni usati a Terranova dal nostro illustre cittadino. Da qui l'idea di effettuare un collegamento radio con antenne sostenute da un aquilone simile a quello che si vede in figura. Riuscire a realizzare una simile impresa in occasione di uno degli anniversari che si celebrano annualmente a Villa Grifone sarebbe certamente molto meglio che lanciare onde radio per scopo celebrativo come qualcuno ha già fatto anche quest'anno utilizzando un radiotelefono a transistors!!!



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

In più sarebbe un alto merito lasciare un modello funzionante ed una documentazione esauriente su una delle più importanti scoperte del secolo, cosa che come ripeto ora ancora non c'è.

L'aquilone che sostiene l'antenna è forse solo un dettaglio, ma perchè negare il suo momento di gloria a questa macchina così affascinante, se anche lei ha contribuito in un modo non poi tanto trascurabile all'attuazione di questa scoperta?

..... Bologna 26 Giugno 1984

come eravamo d'accordo le spedisco una serie di fotografie tratte dai libri su Marconi di proprietà del mio amico Maurizio Bigazzi.

Le negative richiedono qualche spiegazione:

- la prima foto molto ritoccata (nдр.:vedere nel libro KITE di Pelham, la foto in questione e quella successiva, a pg. 43) rappresenta un aquilone esagonale in volo e si riferisce al primo veramente importante successo di trasmissione attraverso l'oceano tra Poldhu e San Giovanni di Terranova, il 12/12/1901. Marconi ha lasciato trascritto che il forte vento gli impedì di usare palloni aereostatici, i cui cavi venivano strappati e che l'unico mezzo valido che riuscì ad escogitare fu il "cervo volante". Una notizia tratta da SCRITTI DI G.MARCONI, edito dalla Regia Accademia d'Italia nel 1941: viene riportata una frase scritta di pugno dello scienziato in cui egli afferma che gli unici che lui avesse trovato veramente pratici ed efficienti nei suoi primi importantissimi esperimenti erano stati disegnati dal Capitano Baden-Powell. Grazie a questo aquilone 'Levitor', Marconi riuscì a sollevare l'antenna di ricezione. In trasmissione usava un'antenna sostenuta da un traliccio (costosissimo).

- la seconda foto si riferisce al medesimo evento storico (stesso luogo, stessa data) e mostra Marconi ed altri intenti a preparare il lancio dell'aquilone ripreso in volo nella foto precedente.

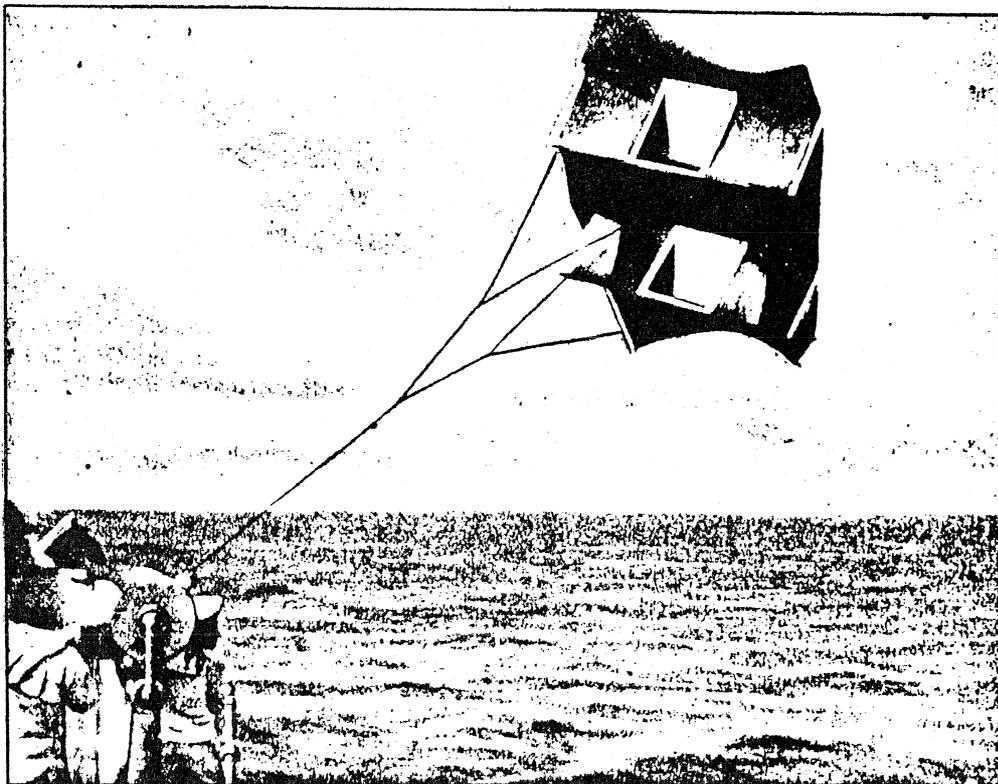
- le altre due foto (nдр.: si tratta di quella di copertina e di quella qui a fianco) rappresentanti il cellulare alato in fase di lancio, si riferiscono a prove di trasmissione tra l'Europa ed il Sud America (8.000 miglia) effettuate nel 1910 a bordo della nave "Principessa Mafalda". Ormai ma radio era già nata e mancava però una sufficiente documentazione su grandi distanze.

Aggiungo, in conclusione, che alcune prove da noi fatte usando degli APRON DELTA per sollevare antenne di ricezione di 120m collegate ad apparecchi marconiani replicati sul modello del 1910 (detectors magnetici) hanno dato esito positivo anche oltre le nostre aspettative.

PS. Rimarrebbe molto gradito un suo "schizzo" sull'aquilone cellulare. Mi affido al suo buon cuore!

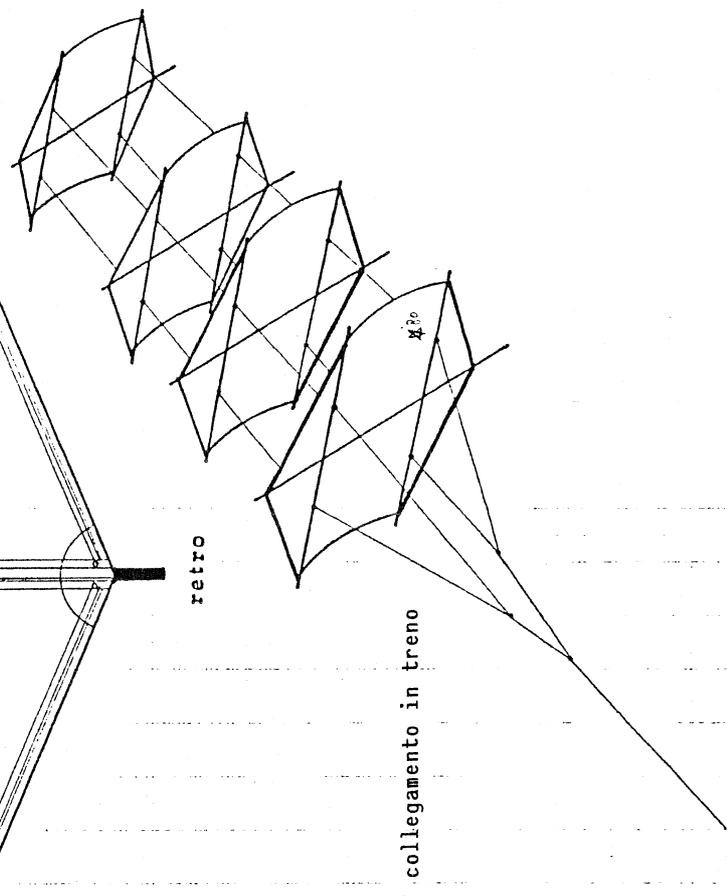
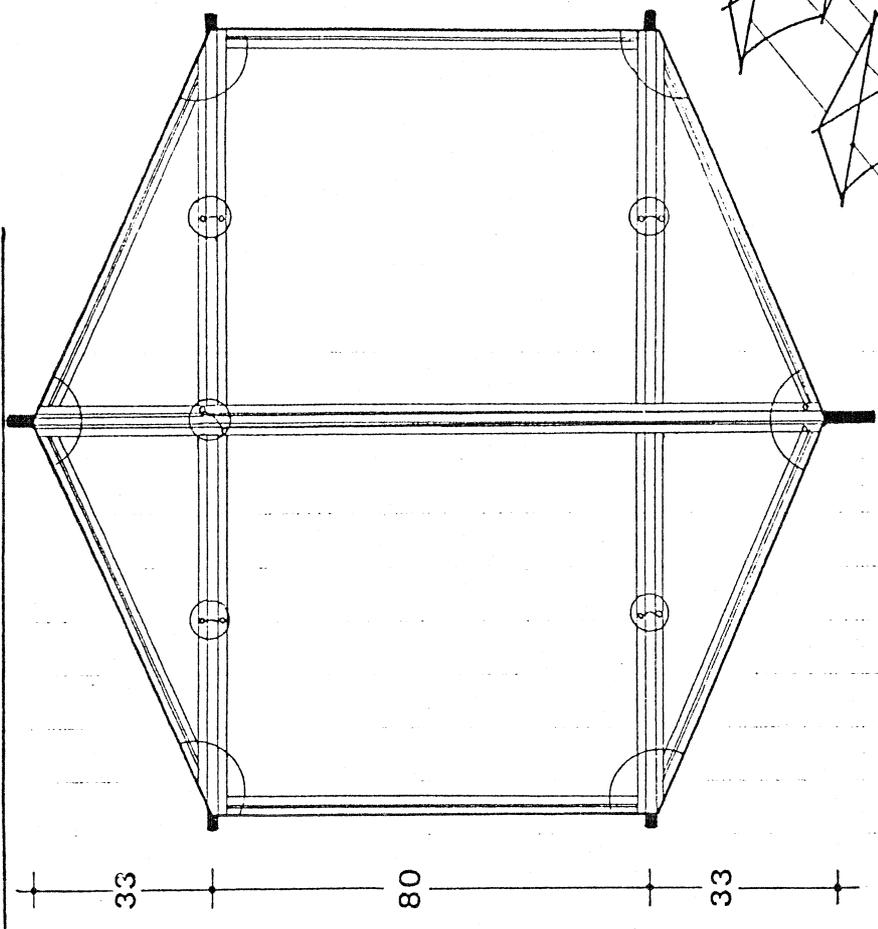
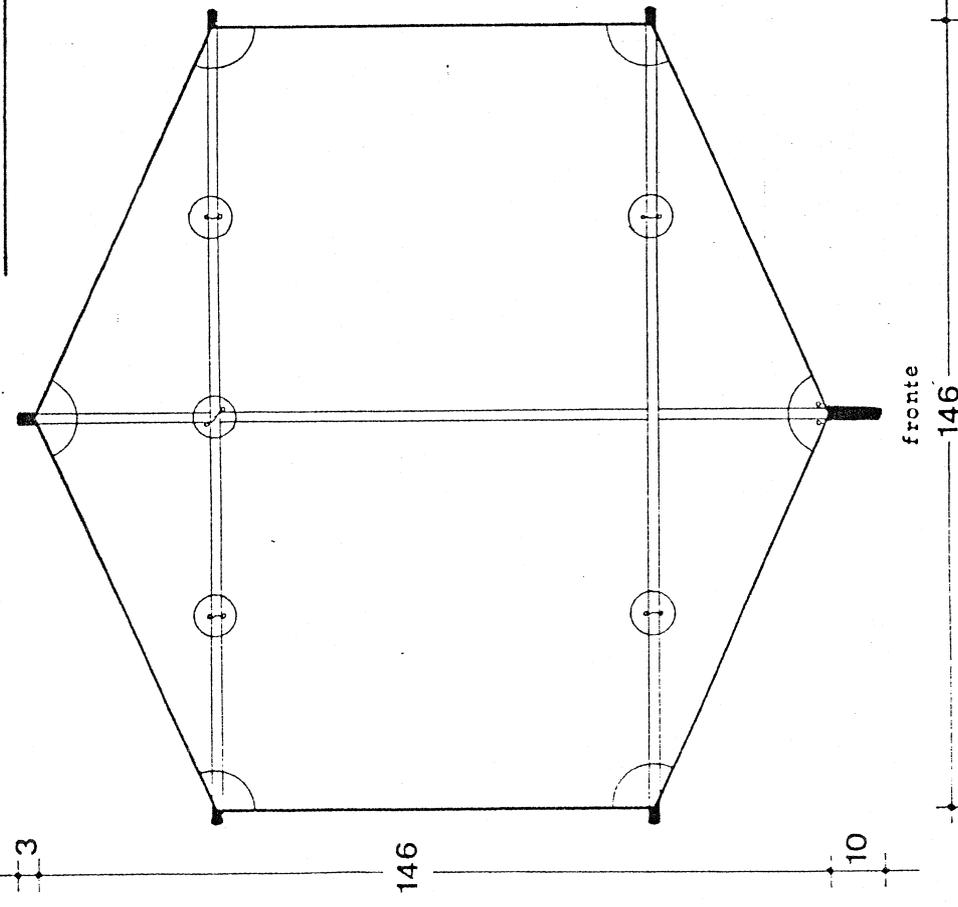
Distinti saluti

G.Viglino





L' AQUILONE 'LEVITOR' DI BADEN-POWELL *1896* (U.K.)



VELATURA : COTONE
 TELAIO : QUADRELLI DI MOCCO
 12 x 12 x 1590 mm x 1
 10 x 10 x 1500 mm : 2
 4,5 mm di spessore
 (c.111/100) 0.011vieri

modello ridotto: 1:2,5
 in 4 esemplari



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

Roma 29 giugno 1984

Caro Giangiacomo,

grazie per le foto, ricevute ieri: come vedi siamo in fase perchè ho finito gli schizzi per il Master Kite usato da Marconi nel 1910, e te le spedisco oggi stesso.

E' un aquilone intorno ai 4,5 metri quadri e quindi tira un bel pò, anche se pesa un pochino, poichè dovrebbe essere fatto in cotone 'pelle d'uovo' e legno, immagino sui 8-9 etti.

Naturalmente mi avete fatto venir voglia di farne uno per me, ma tra un pò di tempo, perchè ho altri progetti aquilonistici in corso.

Raccontatemi poi quello che succederà.

Bologna 22 agosto 1984

Caro Oliviero,

tre giorni dopo aver ricevuto il tuo disegno del BROOKITE MASTER ne avevo già realizzato un modello in scala 1:2. Ho utilizzato, come mia abitudine per i prototipi, politene H.D. (venduta alla Standa come sacchi dell'immondizia), nastro adesivo largo e canne di palude.

Purchè si abbia l'avvertenza di bordare tutte le vele, con questi materiali si ottengono modelli decisamente robusti, molto leggeri ed estremamente economici, anche se temo che il nastro adesivo con il tempo invecchi e diventi fragile.

Il risultato è stato un aquilone dei migliori tra tutti quelli che ho finora realizzato (circa 10 modelli diversi, tra cui posso citare APRON DELTA, il FLARE, lo SLED, il PARAFOIL, il MILITARE FRANCESE e un PETER POWELL). Il suo volo è molto stabile, vola con filo quasi verticale, anche se non plana come un DELTA: tuttavia non necessita di molto vento. Tira con molta decisione e anche con venti deboli pare molto adatto a tenere tese le antenne radio, che come sai vogliamo innalzare mediante cervi volanti. Lo ho sperimentato sia con le velature aggiuntive, sia senza quando c'era molto vento, e il suo volo è rimasto stabile in entrambe le condizioni. L'ho anche fotografato ed ho aspettato tutto questo tempo a risponderti perchè desideravo inviarti le foto, ma poi ho visto che non mi decido mai a finire il rullino, e mi sono deciso.

Ora devo passare alla realizzazione del modello in tela ed in scala 1:1, ma mi ci vorrà un pò di tempo...

Ti terrò informato sul procedere delle nostre prove.

saluti, Giangiacomo

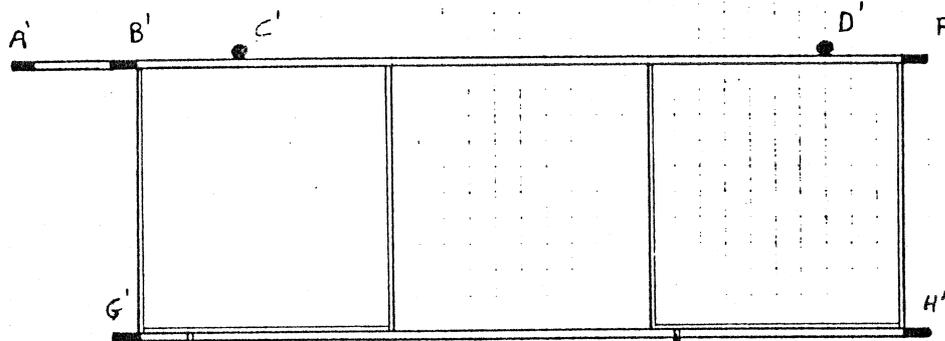
Finora nessuna nuova: forse Giangiacomo e Maurizio sono volati via con le loro antenne dopo aver realizzato il MASTER a grandezza giusta....

A questo punto forse è necessario rifare un poco il punto della storia (di Marconi).

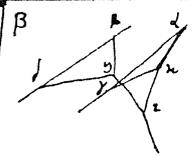
Agli inizi del secolo Marconi era in stretto contatto con l'Isola (l'Inghilterra) per varie ragioni che non è qui il caso di elencare. Era perfettamente a conoscenza delle attività dell'allora Tenente e poi Maggiore B.F.S. Baden-Powell, che nel 1894 si sollevò da terra con una suo grande aquilone esagonale, che poi venne perfezionato nel 1896 in un treno di LEVITOR. Qui a fianco il progetto.

E' quindi perfettamente naturale che a Marconi venisse in mente di usare un LEVITOR per sollevare la sua antenna di 183 m il 12 dicembre 1901 a Saint John's di Terranova, Canada, per ricevere i segnali trasmessi da Poldhu in Cornovaglia, Inghilterra. Ed è anche logico che Baden-Powell insieme a Marconi fondassero intorno al 1905 la KITE FLYING ASSOCIATION OF GREAT BRITAIN, con esibizioni ad Olympia in congiunzione con altri sport e passatempi. Il segretario dell'Associazione, W.H.Akehurst, svolse un duro lavoro, ricercando la collaborazione di famosi personaggi di allora, e trasformò la KFA nella KITE and MODEL AETOPLANE ASSOCIATION nel febbraio del 1909. Tipiche attività della K and MAA erano delle 'Letture'

PROGETTI AQUILONESCHI



BROOKITE MASTER
1904-1980

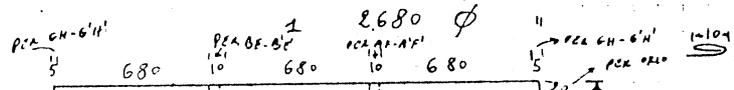


VISTA DI LATO

- MATERIALI:** (misure in mm)
- COTONE FELLO D'OVO, altezza 1200 (oppure 3,400)
 - FETTUCIA COTONE ESTER MONTE
 - CAVO POLIAMMIO DA 2 mm
 - ANELLI (PCA x, y, z)

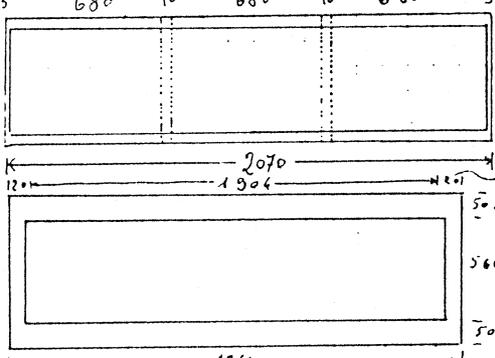
- TORNINI di AERINA:**
- 4 Ennoprem 1780 ϕ 20 mm
 - 2 " " 2004 ϕ
 - TRAVESSA (mezzo di BAMBÙ)
 - 1 3.480 ϕ 18 mm
 - 1 2.680 ϕ

PER FACILITA' DI TRASPORTO IN DUE PEZZI, COMBINATO CON UN RACCORDO DA PERCH



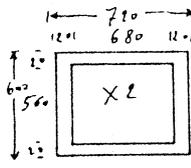
X 4 CELLE TRIANGOLARI

TACCI DELLA STOFFA

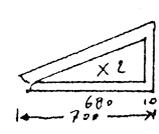


PER LE CAVI DEI LUNTONARI

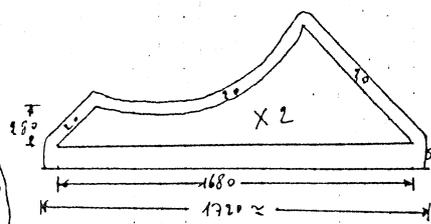
X 1 PARTE CENTRALE



PER LE DUE VELA ASPORTABILI (in caso di FORTE VENTO)



PER IL PASTORINOTTO OZIRAO E ABLE SINISTRO ABL

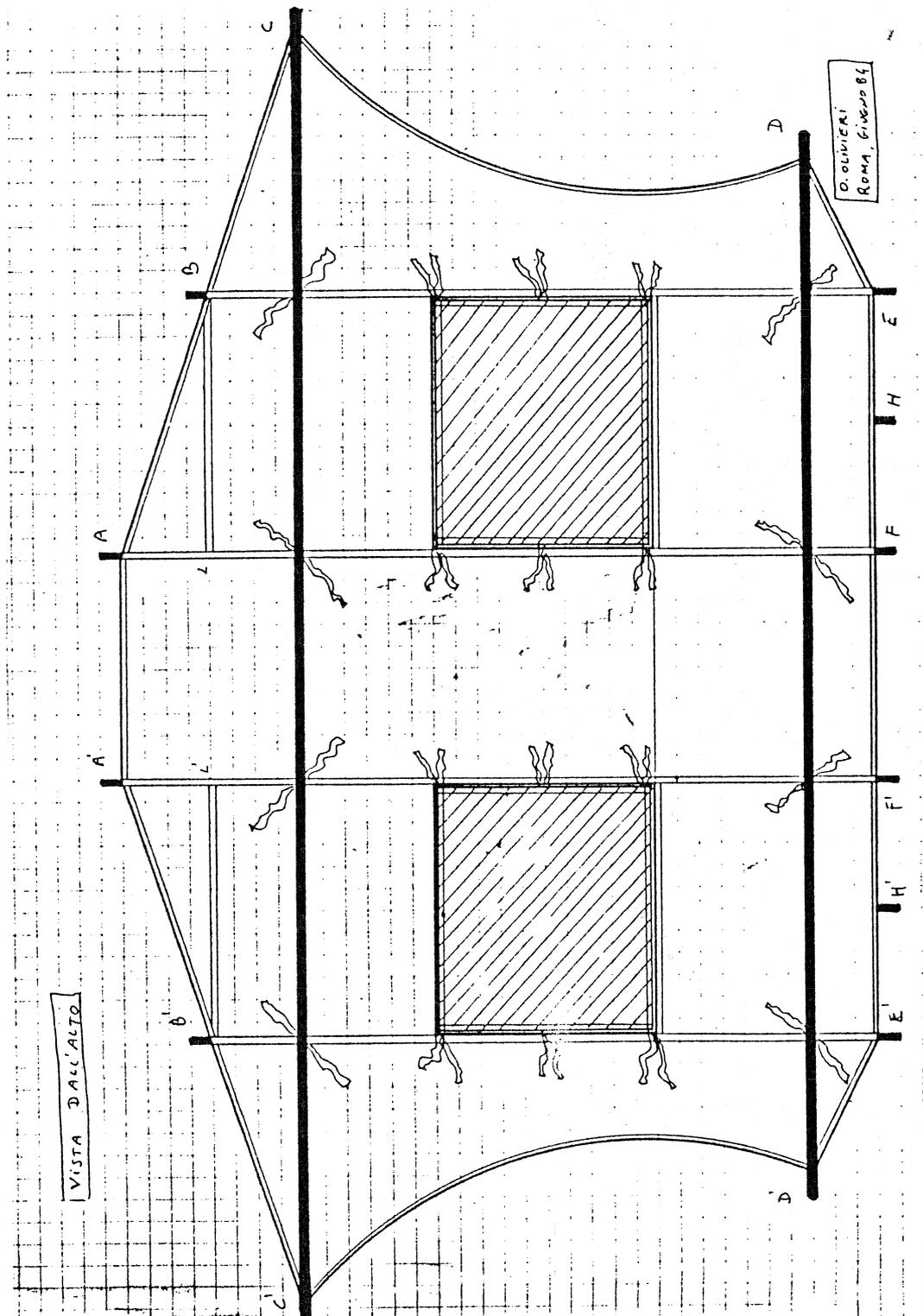


PER CO DUE ALI

O. OLIVIERI ADDA 1904/84

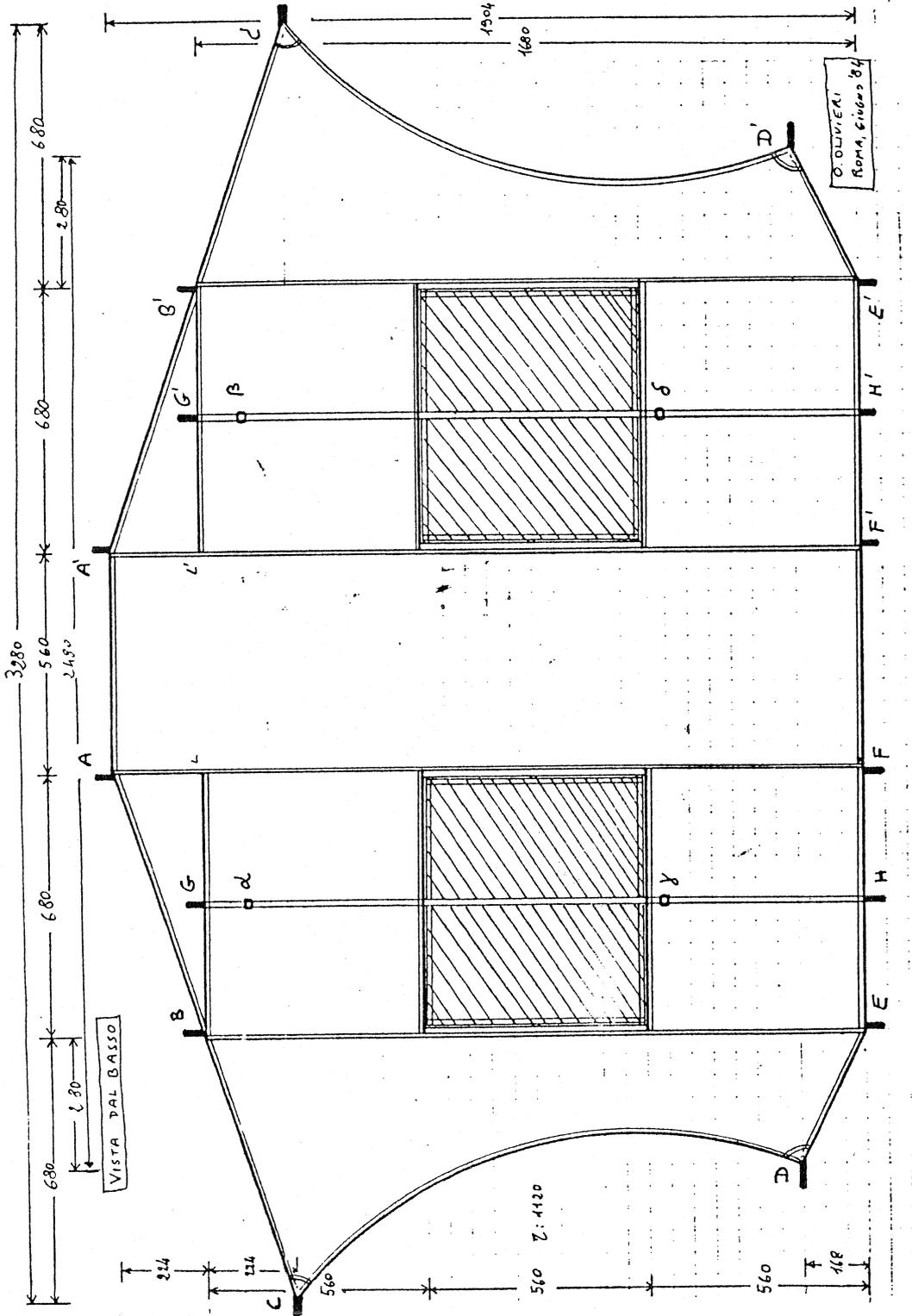


PROGETTI AQUILONESCHI



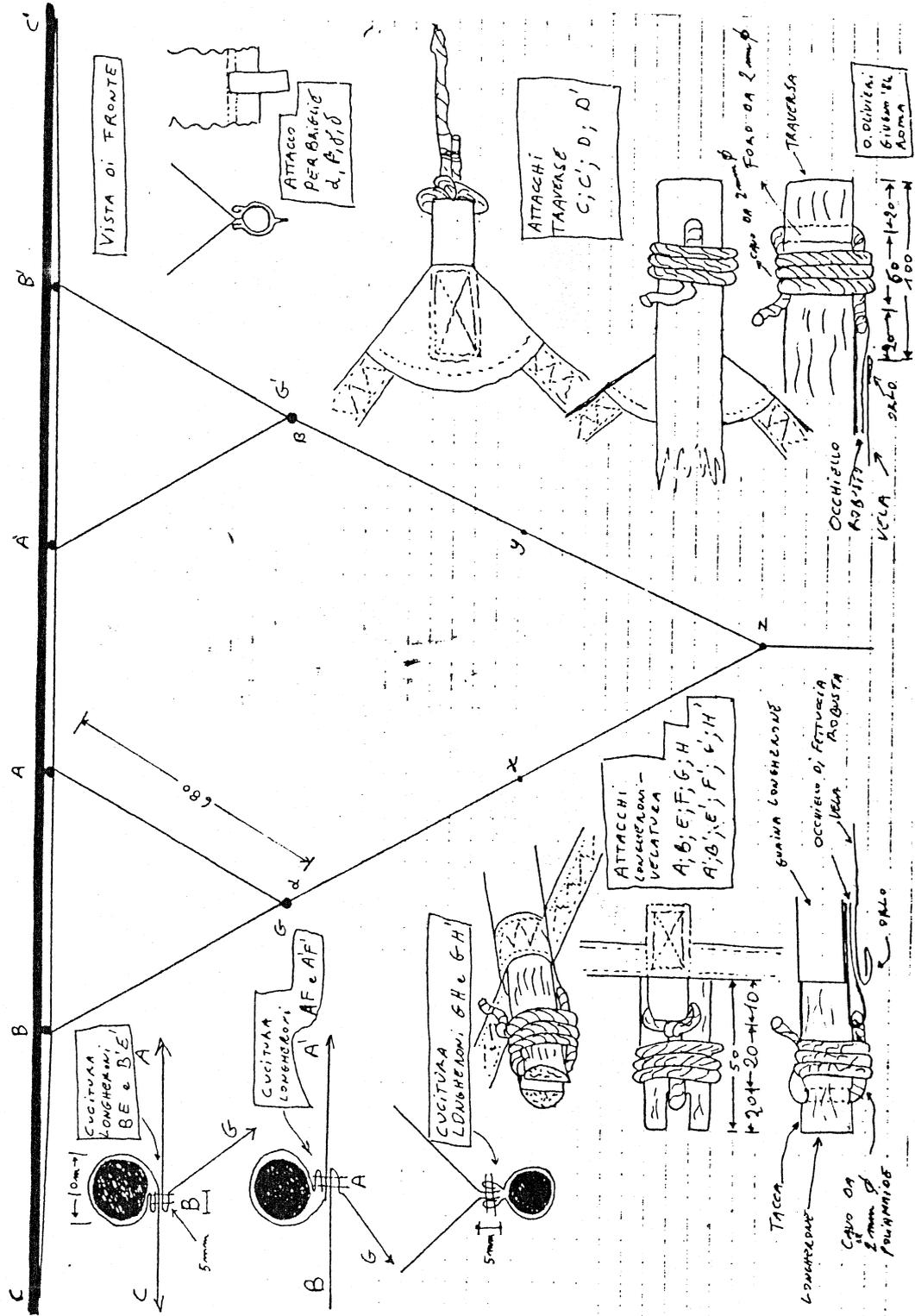


PROGETTI AQUILONESCHI





PROGETTI AQUILONESCHI





continua da pag. 87

CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

da parte di importanti personalità come Marconi (con la sua famosa Lettura: Telegrafia senza fili e aquiloni), e con eventi regolari a Wimbledon Common: eventi come "il più pratico e utile mezzo per impiegare un Aquilone o più Aquiloni per il Salvataggio di vite umane, per la Fotografia, per le Segnalazioni, ecc." o eventi 'aperti' come il maggior angolo del cavo di ritenuta con l'orizzonte, la stabilità, la costruzione e la trasportabilità degli aquiloni.

Nel frattempo, Thomas e Walter Brooke erano entrati in stretto contatto con Marconi e gli costruirono vari aquiloni per i suoi esperimenti: nel 1906 fondarono, anche con l'aiuto di Marconi, la BROOKITE, ancora tuttora esistente, la più seria ditta costruttrice di aquiloni. Ancor oggi la Brookite mantiene la vecchia tradizione di impiegare il cotone poroso 'pelle d'uovo' e il legno per tutti i suoi aquiloni, che sin da allora sono rimasti immutati nelle loro 16 forme, anche se poi si sono aggiunti alcuni progetti più moderni. Il MASTER è ancora attualmente prodotto, anche se piuttosto semplificato, in 4 misure: il più grande 163 x 254 cm è l'aquilone più maestoso e costoso della ditta, e dura per anni. Gli incontri di Wimbledon a cadenza annuale, furono sempre più pubblicizzati con stupendi 'depliant', oggi d'antiquariato, con aquiloni illustrati a colori della Brookite e con la sponsorizzazione della Marconi Wireless Telegraph Company! Il tutto fino alla 1° guerra mondiale del 1914. Il revival della vecchia KFA è avvenuto il 12 ottobre 1975 con la nascita della BRITISH KITE FLIERS ASSOCIATION per opera di Ron Moulton. Gli incontri semestrali di OLD WARDEN sono i cugini di quelli di Wimbledon. Come si intrecciano i fili degli aquilonisti!!!! Il telegrafo di Marconi era senza fili, ma gli aquiloni no!

E poi c'è il famoso aquilone MARCONI!

Ma qui G. Marconi c'entra proprio per il rotto della cuffia, anzi della vela!

C'è ne offre l'occasione di parlarne un progetto che ci ha inviato tempo fa Marcel FOUREZ e che includiamo in questo contesto 'senza fili'.... Questo aquilone prende il nome da un famoso yacht dell'inizio del secolo che per primo ha impiegato il sistema del fiocco e controfiocco. Lo yacht fu chiamato Marconi per il fatto che l'albero maestro era attrezzato con un sistema di tiranti e controtiranti e sostegni sporgenti tanto da farlo sembrare una antenna di un telegrafo senza fili.... Come vedete la faccenda si complica sempre più, e il volgo non aquilonista l'ha semplificata cortocircuitando tutta la storia: molti oggi credono che l'aquilone MARCONI, qui di seguito illustrato, sia la riproduzione dell'aquilone impiegato da Marconi per il suo famoso esperimento! Anche noti aquilonisti, purtroppo: cfr. citazione pagina 94!

Ci scrive Marcel Fourez:

Per il MARCONI ho ben poche informazioni. Sembra che verso il 1940 W.M. Angas (americano?) abbia fatto studi su questo modello di aquilone, che si ispira allo yacht di Marconi (ndr.: sembra che la faccenda si complichino un altro pò...! Marconi aveva uno yacht?), da qui il nome. E' tutto quello che so. Ne ho costruiti parecchi. Dell'ultimo, di cui vi invio il disegno, sono rimasto pienamente soddisfatto. Deve essere costruito in vela da spinnaker e vola meglio per vento leggero-medio. Non ci sono grandi problemi per la sua costruzione. Ho impiegato una armatura di bambù, in sezioni da 1cm a 1,5 cm, in quattro pezzi, piegati a caldo e riuniti a due a due da un giunto in ottone. Sono poi tenuti a croce insieme da un'asta filettata, che passa nel loro centro e nel pezzo di bambù della deriva, quello lungo 470mm nel prospetto laterale del disegno.

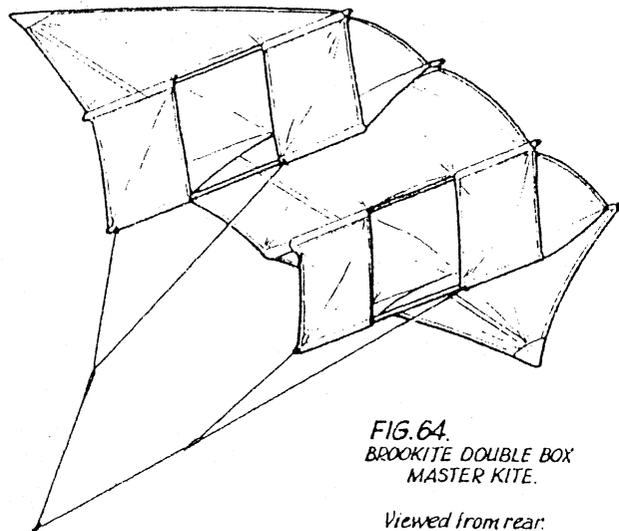


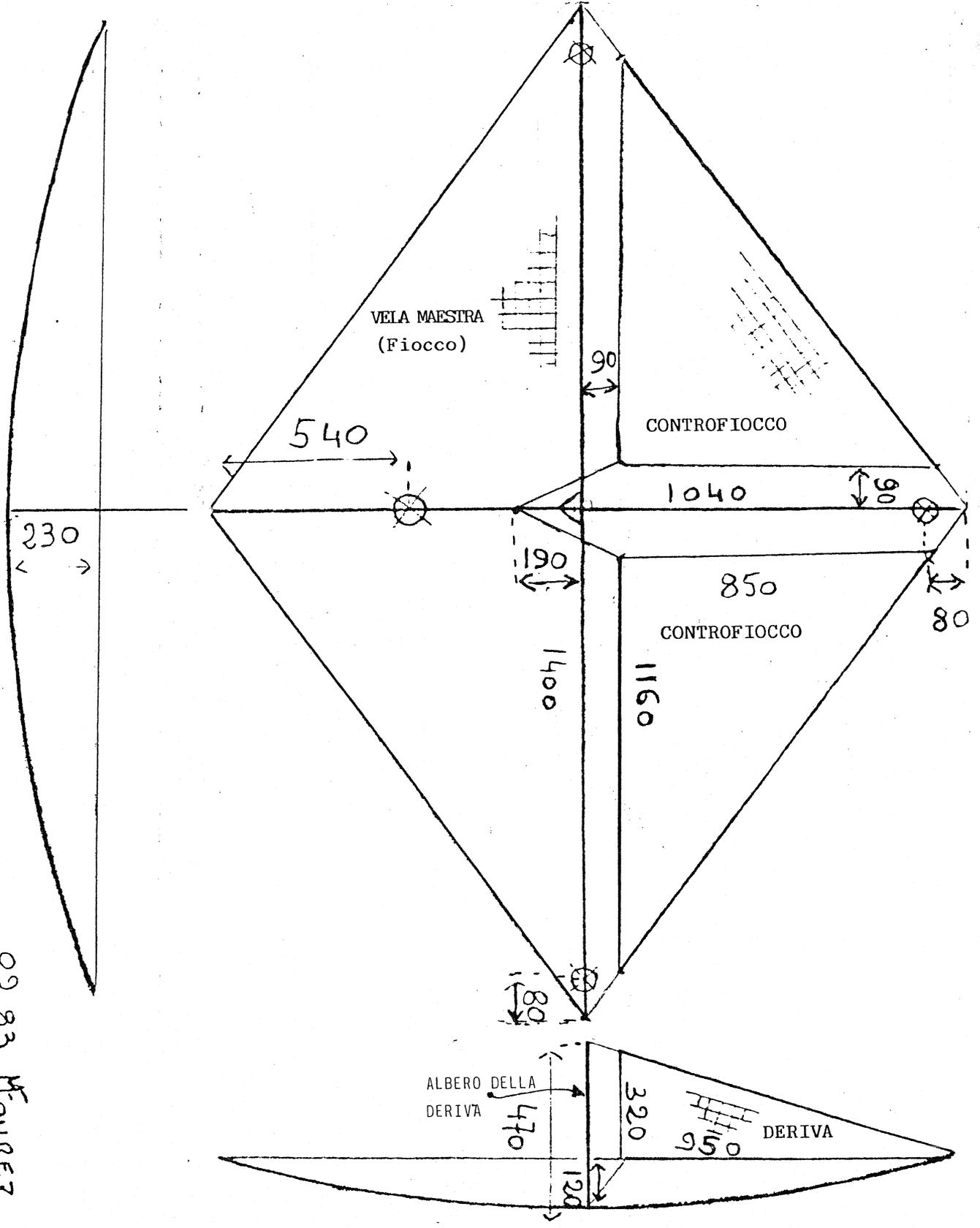
FIG. 64.
BROOKITE DOUBLE BOX
MASTER KITE.

Viewed from rear:
Versione attuale del MASTER, semplificata
Dal libro di R. Moulton, KITES



MISURE IN MILLIMETRI

MARCONI



09.83 FLOUREZ

Ecco un esempio di come si crea la Storia:

Marconi kite

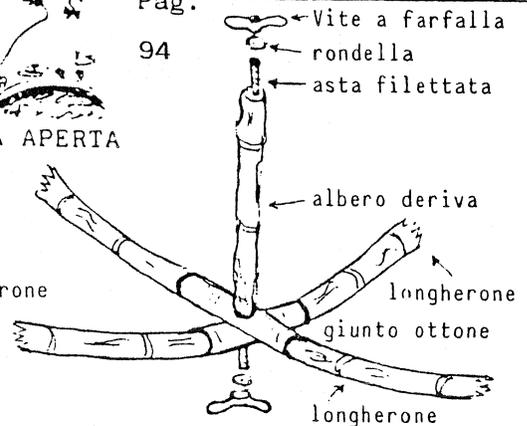
Developed by Marconi, the inventor of the wireless, and used in his famous first intercontinental radio link-up to carry the aerial. A difficult kite to make well but is capable of fine adjustment and is a very efficient flying machine. Flies in moderate to heavy winds.

Tratto da MAKING AND FLYING KITES di Lloyd, Mitchell e Thomas Beaver Books, Londra, 1977



CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

Dettaglio della crociera



Dettaglio raccordi



Una vite a farfalla e due rondelle mantengono il tutto, e lo rendono anche smontabile.

Per fissare le vele, incollo sul bambù, alle estremità, degli anelli di filo di acciaio: arrotolo forte il filo prima di fissare il tutto con una colla epossidica a due componenti.

Per smontare le vele, fisso alle loro estremità delle girelle da pesca, che andranno a fissarsi agli anelli di acciaio delle estremità dei longheroni, come meglio descritto più avanti.

Il bambù della vela maestra è forato a 190mm dal suo centro per far passare le corde dei ^{contro}fiocchi: esse si regolano con dei nodi della frusta (ndr.: vedi CV, Vol.1, No. 3, pag 93), come per i PARAFOL.

Il numero dei raccordi precedentemente descritti è il seguente. Sul longherone longitudinale metterne 4 all'estremità anteriore: due laterali, a destra e sinistra, per i controfiocchi; uno sopra per la vela di deriva; ed uno a 80mm dall'estremità anteriore, sotto, per il fissaggio del ramo di briglia anteriore. Sulla estremità posteriore dello stesso longherone: uno superiore, per il fissaggio della vela maestra e per il tirante di sicurezza dell'alberetto di deriva; ed uno sotto, a 540mm dall'estremità per il fissaggio del ramo di briglia posteriore. I due raccordi superiori alle estremità servono anche per l'arco. Sul longherone trasversale, tre per ogni estremità: uno posteriore per il fissaggio della vela maestra; uno superiore per il tirante dell'arco; ed uno a 80mm dall'estremità, sotto, per il fissaggio del ramo di briglia laterale. Infine due raccordi sull'estremità superiore dell'alberetto di deriva.

Quindi in tutto 14 raccordi: è la parte più laboriosa dell'opera!

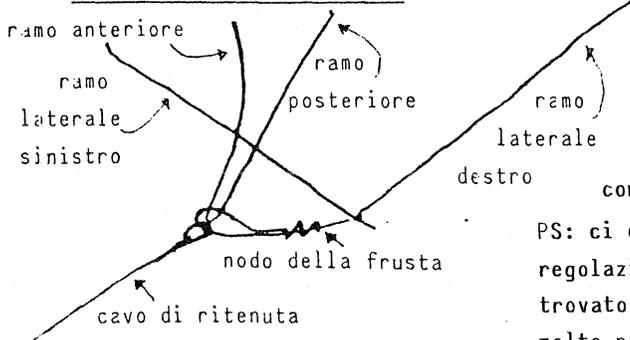
La vela maestra è attaccata nel mezzo, al raccordo di crociera, per mezzo di due striscie di Velcro, che passano davanti all'alberetto della deriva. Lì si aggancia anche il terzo vertice della vela di deriva.

Briglia a quattro rami. Per il longherone trasversale, impiegare 2,5m di cavo, legatene bene le estremità ai raccordi e trovate poi il punto di mezzo: lì legate circa 30cm di cavo, alla cui estremità libera fate un nodo della frusta.

Per il longherone longitudinale, impiegare 2,3m di cavo: legatene bene le estremità dopo averlo fatto passare per il nodo della frusta. E' il sistema di regolazione per l'inclinazione dell'aquilone, in funzione dell'intensità del vento.

Prima del volo tendere i due longheroni con una freccia (la distanza tra la corda tesa e il centro del longherone) con i valori indicati nel disegno. In volo si possono anche variare 'le aperture' dei contro-

Dettaglio briglia a 4 rami



fiocchi, che però incidono anche sulla inclinazione dell'aquilone: controfiocchi aperti = - inclinazione;

controfiocchi chiusi = + inclinazione

PS: ci deve essere sicuramente un altro sistema per la regolazione di una briglia a quattro rami, ma non l'ho trovato. Si qualcuno ne conosce un altro... mi farebbe molto piacere conoscerlo. Marcel FOUREZ, AIA043



IL MARCONI
in volo visto da sotto e da dietro



PROGETTI AQUILONESCHI

Lito di Roma 20/XII/1944

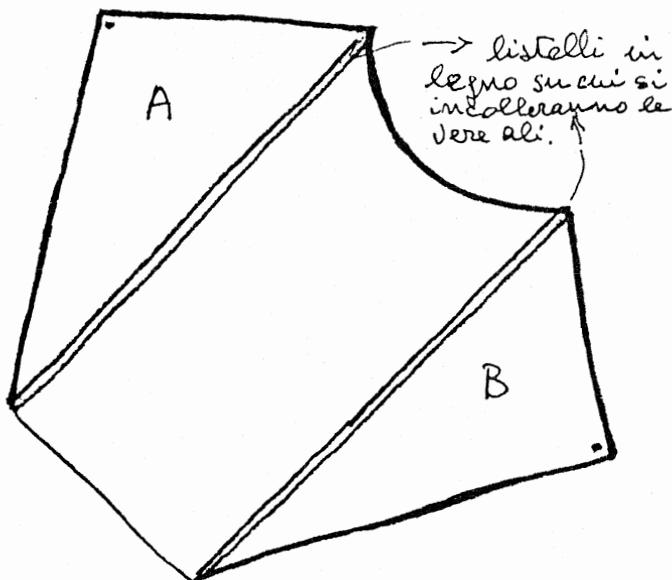
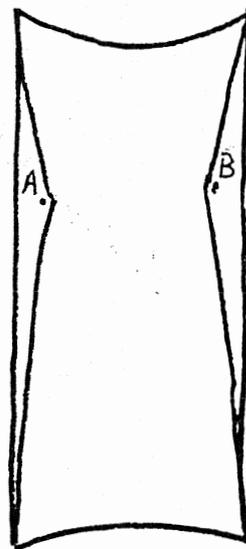
Caro Oliviero,

insieme alla presente troverai un'altra lettera - "divertissement" (non so come chiamarla altrimenti). È un piccolo regalo di Metele che spero ti piaccia. Permettimi di farti un altro ai regiti come me.

Appiungo qui di seguito una specie di "story-board" che cerca di illustrare la modifica realizzata sull'Horn-beam sled, lo stesso di cui ho farneticato nel "divertissement". Non è niente di eccezionale, però ripaga molto, e sorprendentemente, durante il volo.

Auguri e te e alla nostra A.I.A

Rino Milone

① HORN-BEAM SLED
NON IN VOLO② LO STESSO IN VOLO
VISTO DAL BASSO

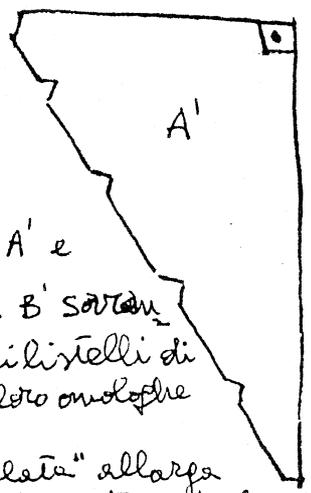
Le "ali" A e B si sono trasformate in derive, in realtà meno visibili che nel disegno.

(La parte rettangolare è più stretta di quella della figura precedente. Lì era piena qui è concava.)

(SIVEDO DAL SOLO)
DISEGNO ???!



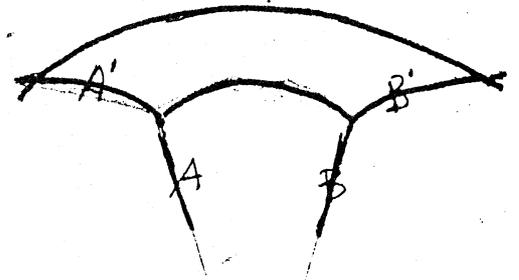
(3)



Questa "ala" A' e la sua gemella B' saranno incollate ai listelli di legno, sopra le loro ovoloppe A e B.
La parte "merlata" allargata di qualche centimetro l'orlo delle vere ali A' e B', in modo da essere incollata metà nel listello e metà sulla plastica

Legare i quadrelli con masticing-tape, il nastro adesivo dei carrozzieri. (Si può togliere facilmente; per i problemi di trasporto).
Il fascetto dei quadrelli non dovrebbe mai superare il peso e la rigidità di uno dei due listelli longitudinali; mentre la sua lunghezza sarà di almeno due palmi maggiori della apertura alare.
I tratti singoli dovrebbero attraversare e sporgere dai buchi nelle ali. Il tratto doppio con farà da fermo.

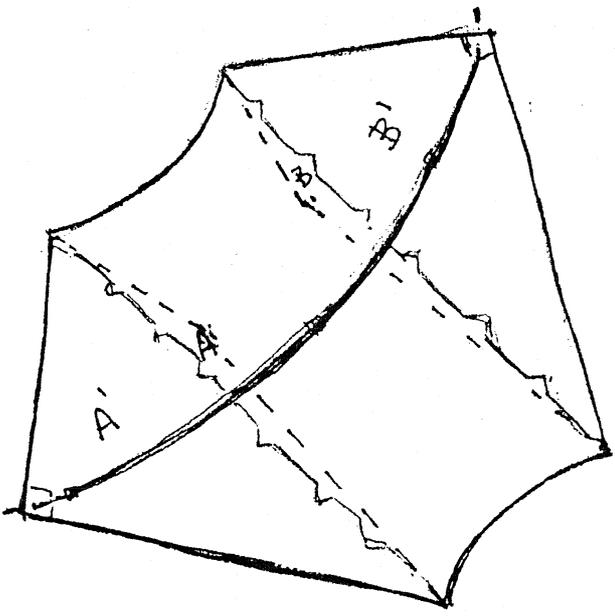
(6) IN VOLO VISTO DI FRONTE
e questo è l'arco!



Questo disegno, più infelice degli altri, doveva servire a illustrare alcune cose:

- 1) Più teso è l'arco, più lo sled diventa... .. scappatore
- 2) Più forte è il vento più diventa sled.
- 3) Il sistema è autoripalante e come tale ogni tanto entra in oscillazione: le ali pulsano con una certa frequenza, che dipende da tanti fattori. Non chiedetemi quali: c'è da studiare un po'! Per ora fodi a modo "Volare"! Buon vento.

(5) IN VOLO DOPO LE MODIFICHE. VISTO DALL'ALTO.





ARTICOLI VOLANTI

presentano, oltre ad un modo per protrarre le manifestazioni più a lungo delle esperienze di volo, un'occasione unica di scambio di esperienze per gli aquilonisti di tutto il mondo. Costituiscono un avvenimento per confrontare l'evoluzione e l'originalità del "design", delle tecniche di costruzione, sartoriali ed ornamentali, dei complessi congegni che consentono le riprese fotografiche aeree dall'aquilone, e così via. Anche indipendentemente dalla manifestazione annuale, alcuni Comuni hanno ospitato in loro antichi palazzi mostre dell'Aia: Cervia, Saluzzo, Zagarolo, Firenze, Venezia, ad esempio.

Il perché di tanto successo risiede soprattutto nell'aspetto propedeutico dell'aquilonismo, in gran parte sconosciuto in Italia. Fanno infatti parte della collezione dell'Aia preziosi pannelli colorati, piacevolmente illustrati appositamente studiati dallo Smithsonian Institution di Washington per offrire un panorama storico, il più vasto possibile, degli aquiloni esistenti, delle personalità creative in questo campo, delle culture tipiche di civiltà affascinanti e misteriose come la cinese e l'indiana. Ai pannelli didattici vengono spesso affiancati pannelli fotografici di pregevole valore sul piano tecnico, raffiguranti eccezionali realizzazioni di aquiloni "storici" e "non", di tutto il mondo. Gli ospiti stranieri partecipanti contribuiscono, oltre che con i loro manufatti, con preziose collezioni storiche, come la rara collezione di foto d'epoca portata dal club francese. Nel corso delle mostre vengono proiettati film, video, diapositive e una ricca documentazione bibliografica dà ancora più spessore al "gioco", oltre al caleidoscopio di forme e colori costituito dagli aquiloni pendenti dalle volte e dai soffitti.

L'interesse tra il pubblico dei non addetti è sempre notevole e misto alla sorpresa di ritrovare tra gli adulti intatto un mondo che si credeva dimenticato e relegato al periodo dell'infanzia. La "riscoperta" è spesso il primo momento di un interesse ritrovato che presto si trasforma in "aquilimania". In questo modo l'Aia ha fatto numerosi proseliti ed è convinta che sia questo anche il modo migliore di accostare il mondo dell'aquilonismo e di subirne il fascino sottile.

Tutto ciò non significa che agli aquilonisti non piaccia svolgere, in via diretta, una funzione di maestro. Tutt'altro! Molti di loro hanno una autentica vocazione ad insegnare i trucchi del mestiere e a discutere, senza limiti di tempo, le soluzioni tecniche da adottare. Altri, invece, esercitano principalmente la loro funzione creativa nel "design" di nuovi modelli, giungendo spesso a risultati estetici notevoli, vere e proprie sculture aeree. Altri, infine, approfondiscono gli aspetti culturali del

gioco con ricerche accurate nella letteratura, nella storia e perfino nel... diritto! Tutti questi aspetti sono egualmente importanti sul piano didattico, ma agli aquilonisti dell'Aia non piace scindere i vari momenti, così come non amano distinguere, tra gli aquilonisti, bambini e adulti. Tuttavia ogni gioco ha le sue regole e tanto più piacevole è giocare quanto più delicata, si sa, è l'iniziazione e di questa fanno parte anche le "regole" per la costruzione del gioco. Ciò che gli aquilonisti dell'Aia raccomandano e ripetono nel corso delle loro esperienze didattiche è di non sottovalutare le difficoltà oggettive della costruzione: esse rendono il "gioco" al tempo stesso più utile sotto il profilo didattico ed affascinante nella sua dinamica creativa.

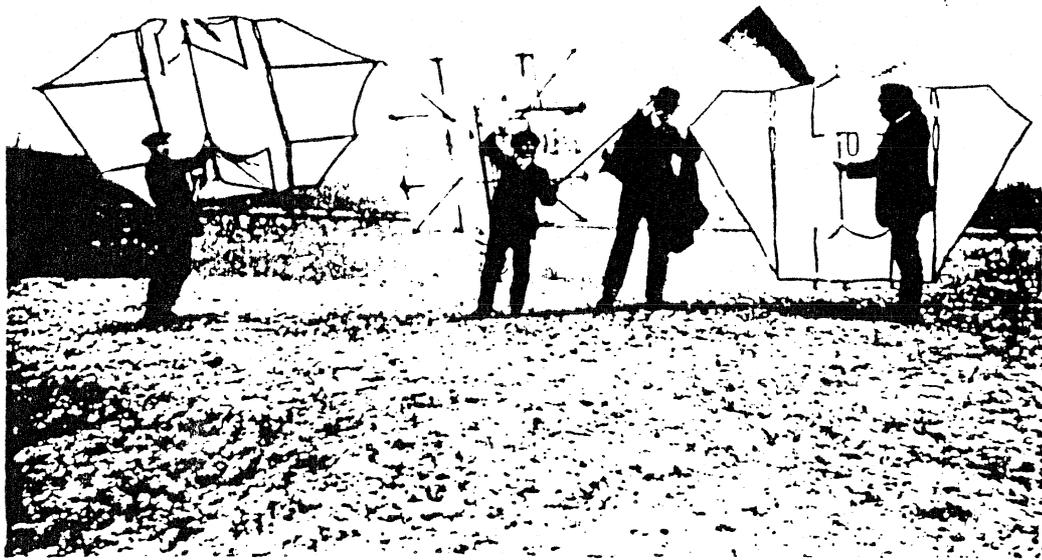
Giocare è una cosa estremamente seria e per gli aquilonisti a maggior ragione: costruire un aquilone richiede metodo e perseveranza; se non vi applicherete nella misura necessaria non potrete godere appieno dell'incomparabile esperienza di "giocare" con l'aquilone e osserverete, con invidia, il vostro compagno che esulta nel vedere la sua creatura ancorata saldamente in cielo.



Queste e le altre foto sugli aquiloni sono dell'archivio Aia.



ARTICOLI VOLANTI



Aquilonisti de "L'union des cerfs-volantistes de France", Paris 1912.

Costruire un aquilone

Rappresenta un'esperienza abbastanza completa sia per un fanciullo che per un adulto. Le difficoltà possono essere gradualmente affrontate: vi sono modelli più semplici e modelli più complessi; vi sono materiali più o meno sofisticati da impiegare, soluzioni tecniche più o meno complesse.

Le fasi di lavoro possono essere così sinteticamente illustrate:

1^a fase: Calcolo. Occorrono, insieme all'entusiasmo, alcune nozioni fondamentali sulla resistenza dell'aria e sulla aritmetica e la geometria per configurare il progetto.

2^a fase: Disegno del modello. I tipi tradizionali di aquiloni sono ormai ampiamente sperimentati, le forme note a tutti come le lettere dell'alfabeto. L'aquilonista parte di "Diamanti", di "Delta", di "Tetraedri", di "Parafoil", senza curarsi dell'interlocutore ignaro.

3^a fase: Tracciato e taglio del modello. Potete usare carta colorata, sacchi della spazzatura, tessuti, vela di spinnaker (forse la migliore, variopinta trasparente e robusta, e adatta per sculture aeree). Potete ottenere composizioni originali con i tessuti colorati o impiegare tecniche artistiche note per decorare le varie parti del vostro aquilone. La fantasia è libera ed i risultati sono sempre sorprendenti.

4^a fase: Assemblaggio delle varie parti. A seconda del materiale che avete scelto, carta o tes-

suti, userete la colla o la macchina da cucire.

Un buon aquilonista diventa presto un esperto di cuciture resistenti quanto invisibili ed i suoi manufatti hanno la caratteristica di un capo di "haute couture", dal 'dritto filo' e dallo 'sbieco' perfetti: il cugino del 'mastro velaio'.

5^a fase: Falegnameria, montaggio e brigliatura. Sono le fasi finali che consentono all'aquilone di raggiungere una struttura e configurazione atta a volare.

L'esperienza, come si vede, è complessa ed al termine non rimane che il "rito" del lacio dell'aquilone, che va fatto in perfetta compostezza e con grande distacco, senza ridicole ed affannose corse, con puntuale, se non magico, controllo del cavo di ritenuta.

A questo punto non resta che augurarvi, come farebbe un aquilonista, con il suo aereo lessico familiare: «Buon vento!».

M.G

Chi volesse saperne di più sugli aquiloni e le loro storie può rivolgersi all'Associazione Italiana Aquilonisti, via Dandolo 19/a, 00153 Roma - Tel. 06 - 58.11.474. Potrà ricevere informazioni, piani di costruzione, bibliografia e consigli ben sperimentati.

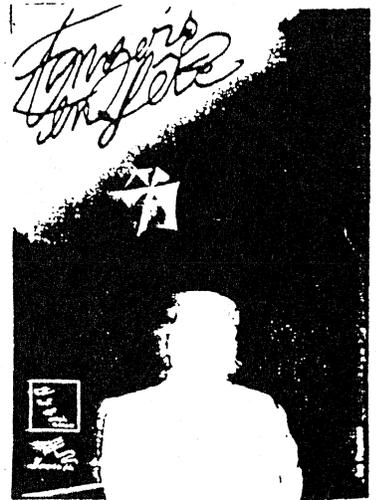
Chi l'anno scorso è stato a Castiglione e a Villa Pamphili, forse si ricorderà di Joël THEZE, con la maglietta gialla ed il foulard rosso, con la macchina fotografica: ecco cosa ha combinato, da allora nella sua città, Angers.

Cerchi Volanti



CRONACA CELESTE

Vol. 2
No. 3
Pag. 100



ANGERS EN FETE: novembre 1984 - giugno 1985
organizzato dall'Associazione EPHEMERES MILLENAIRES e da 56 Enti ed Organismi della città di Angers.

Filosofia: L'AQUILONE non è solamente un giocattolo o un gioco di spiaggia, ma anche un'affare da adulti, una attività di incontro legata alla cultura: di appassionati, di artisti, di tecnici, di ricercatori, di collezionisti. E' l'oggetto di numerose manifestazioni internazionali, di competizioni sportive, di spettacoli religiosi in Cina e Giappone, di feste tradizionali in tutto il mondo. I mezzi tecnici messi in opera fanno appello sia a dei materiali millenari (carta e bambù), sia a dei materiali e strumenti della più alta tecnologia (fibra di carbonio, kevlar, mylar, computer).

Ephémères Millenaires presenta due tipi di iniziative:

- una iniziazione all'AQUILONE, realizzata con attività di informazione e di formazione progressiva, che si rivolge sia al pubblico più disparato possibile sia ad aquilonisti esperti;
- una sensibilizzazione del pubblico, (francese, ma non solo) alla cultura cinese per il tramite dell'aquilone e delle arti tradizionali.

Le azioni che stanno avvenendo ad Angers dal novembre scorso sono:

- dei seminari di formazione: Nicolas Wolf: realizzazione di un aquilone elaborato, con difficoltà tecniche e con ricerche artistiche nelle forme, nella struttura e nella grafica.

Michel Bernard: treni di aquiloni e lavori con il bambù.

Michel Gressier: ricerche plastiche: colori, volumi e spazi.

Chantal Barret: la strada tecnica e artistica: scienza e poesia.

Gioventù Musicale di

Francia: atelier di ricerca sugli aquiloni sonori.

Yves Petitot: seminario di foto aerea con aquiloni.

Maestri Aquilonisti cinesi: atelier dell'aquilone tradizionale cinese

- delle conferenze sui vari aspetti dell'aquilonismo
- delle esposizioni: aquiloni, stampe di Weifang, disegni di bambini, cartoline, foto aeree, aquiloni europei, ecc., ecc.
- Campionato Internazionale di aquiloni acrobatici: Lago di Maine, Angers, 30-31 marzo 1985
- La Festa dell'Aquilone: campo d'aviazione di Avrille, 1-2 giugno 1985
- Cicli cinematografici e musicali.

Chi desidera saperne di più può scrivere o telefonare a Joël, socio AIA 078.

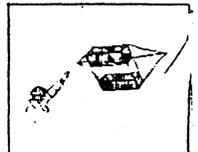
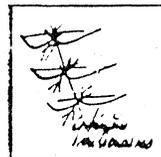
Si fa ancora in tempo a riempire la scheda di adesione per la Festa del 1° giugno, qui a fianco.

Joël THESE /Ephémères Millenaires

58, rue Jean Bodin

49000 ANGERS, FRANCIA

tel.:0033/41/886172



FETE DU CERF - VOLANT

ANGERS EN FETE

1er et 2 Juin 1985

ORGANISEE PAR LA VILLE D'ANGERS, L'ASSOCIATION EPHEMERES MILLENAIRES, LE CERF-VOLANT CLUB DE FRANCE.

PARTICIPATION DE CERFS-VOLISTES D'ASIE : CHINOIS, THAILANDAIS, INDIENS, ... ET DE CLUBS EUROPEENS : ANGLETERRE, HOLLANDE, ITALIE, BELGIQUE, ALLEMAGNE, ...

FICHE D'INSCRIPTION

A TELEPHONER AVANT LE 4 MAI 1985
à l'Association "EPHEMERES MILLENAIRES - 58, rue Jean Bodin - 49000 ANGERS

NOM PRENOM
ADRESSE
CLUB
NOMBRE DE PERSONNES ACCOMPAGNANT LE PARTICIPANT (2)

ACCUEIL SEMAINE

(aux frais de l'organisateur)

(à vos frais)

CHAMBRE COLLECTIVE (1)

HOTEL (2)

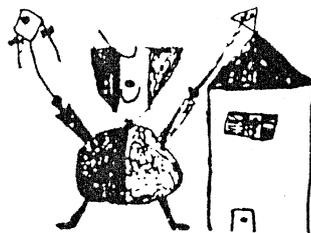
CAMPING

(1) Attention, pour les chambres collectives, le nombre de places est limité, les réservations se feront dans l'ordre d'arrivée des inscriptions.

(2) Les organisateurs ne prennent pas en charge :
- la réservation des hôtels (la liste de ceux-ci peut être communiquée sur simple demande),
- les frais de séjour des personnes accompagnant les participants.

Pour tous renseignements :

MAIRIE D'ANGERS - Service des Affaires Culturelles
Tel: (41) 88.90.92 poste 1238,
Association EPHEMERES MILLENAIRES



Prima di procedere una piccola sosta con due esempi di enigmistica "aquilonistica" o di aquilonismo in enigmistica. Ce le ha inviati Roberto Morassi e sono tratti da IL LABIRINTO, No.4/1984

Lucchetto (4/6 = 6)

Crittografia mnemonica (5, 2, 7)

« L'AQUILONE »

Triton

Diamogli corda... e sale sale in alto
e poi fa colpo se in picchiata scende.
Ma ci vuol occhio ed impressione desta
se qualche volta, è vero, batte in testa!

Cerasello



LA SOLUZIONE DI ENTRAMBI AL PROSSIMO BOLLETTINO: CHI CE LE INVIA PRIMA? Forse avrà un regalo!

Sembra quasi di leggere
l'annuncio stampa della
mostra GLI AQUILONI: FORME
E COLORI, che si terrà dal
20 aprile al 1° maggio a
Castiglione del Lago: ci
saranno Peter Waldron e
Malcolm Goodman e gran
parte degli aquiloni qui
a fianco menzionati.
E il 1° maggio la mostra
prenderà il volo.
Tutto il mondo è paese,
quando si tratta di
aquilonisti!



Cleveland County Museum Service
Victoria Road, Middlesbrough, Cleveland, TS1 3QF.
Tel. (0642) 248155 ext. 3375

A division of County Leisure Services
Leisure & Arts Officer: Alan Alden, A.C.L.S.

Museum Officer: Mike Hill Museum Assistant: David Goodwin

PRESS RELEASE

Sarah Carthew

Further details from
ext. 3375

FREE FLYING

11 May - 22 June, 1985

Tues - Sat 12 noon - 7 pm

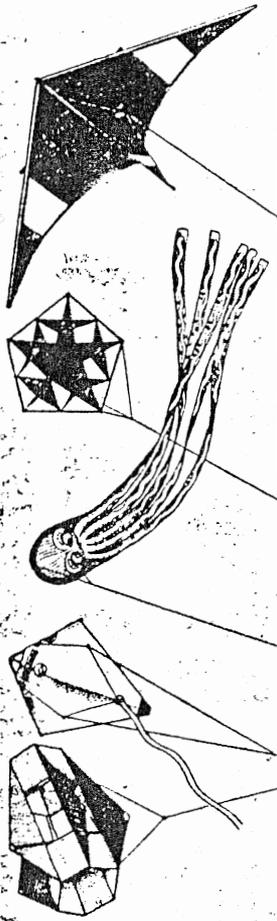
The Cleveland Gallery is holding a spectacular exhibition of kites collected from all over the world, traditional and modern, in a wide range of sizes, shapes and colours. It will include examples made by some of the most inventive and exciting designers in the field today, ranging from a miniature kite by Tyrus Wong of the U.S.A., to a Cody kite and the huge flexifoils. Among the names of those whose work will be on show are Peter Powell, whose stunt kites inspired the new interest in flying in Britain, Skye Morrison, Peter Waldron, Nick Morse and Shakib Gunn.

One of the foremost American kitemakers, Tal Streeter, is coming to Middlesbrough for a fortnight especially for the exhibition. He will be leading workshops and fly-ins during these two weeks, at the Gallery and in local schools, helping children and adults of all ages to make and fly their own kites. Ray Merry and Andrew Jones, designers of 'skysail', a very large and powerful kite, will also run workshops at the Gallery, as will Malcolm Goodman, our resident kite expert. This means that kites will be on show as static displays, festooning the Gallery's walls and ceiling, and in flight, where they take on their true character as a kinetic art-form. Many kitemakers are also artists, and see their products as 'air' sculptures.

On 8th and 9th June, Tal Streeter, Andrew Jones and Ray Merry, Peter Powell and Malcolm Goodman will all be at Saltburn Beach, taking part in a display of kite flying. Some of the biggest and most spectacular examples will be seen in action as well as a display of Japanese fighting kites.

This is a rare opportunity to learn from some of the finest designers and fliers in the kite world, so come to the Cleveland Gallery to learn how to make and fly your own kite and to see some of the finest examples by leading kite designers.

HOW TO SPEND IT



Care Brooks

High fliers

Kite flying is inspiring increasing enthusiasm with more people than ever taking up this soothing, fun and easy pastime. MICHAEL STRUTT explains what kites to look out for and how to fly them.

AS SPRING breezes blow away gilly shone among the big stores winter "chills, the airspace is offering a worthwhile range, above parks and commons will be decorated again with cheerful kites. Britain's most modest—and relaxing—form of "aviation" will be under way for another summer.

The popularity of kite-flying since its rediscovery and revival in the 1970s continues to expand among all ages but particularly among adults, and it is still inexpensive.

A kite that flies beautifully and straight from your hand need not cost more than £5 and can be much more fun to fly. To fly or not to fly is a wide choice usually covered in rip-stop nylon from which most quality kites are made.

The colours are marvellous: bright red, yellow, blue and pink flying against a blue sky on a sunny day can be frankly poetic, an uplifting sight in every way.

"An amazing variety of people are flying kites," says Peter Waldron of Malvern Kites, who is planning for the Easter season. "It is becoming increasingly popular among doctors and retired businessmen."

Above all, it can be a delightful family activity, a chance to tempt kids away from the computer and onto the fresh air for a while.

Be careful though, about buying impulse. Many toy stores and department stores record kites as simply seasonal toys and stock cheap imports from the Far East which barely fly. Great only if you enjoy a lot of exhausting running about.

without breaking. It is at the specialist kite shops that you will find a remarkable choice of the very best kites, at all prices. There are fighting kites, rollers, boxes, soft kites and plain diamonds, to fly in all winds from the gentlest breeze to a near gale.

Here are sold many more of the top names in the art—the Kiteeeds—for a remarkable £130—Flexfoil, Martin Lester, Dan Leigh, Monday Lunch, Professor Waldorf, Vertical Visuals and Greens—often in a choice of colour combinations.

And for £2.85 you can still buy those delightful Chinese paper insect and butterfly kites, which remain the cheapest and easiest way to decorate a plain wall at home. They fly too, though they are delicate.

For what you get, kites are remarkably good value. Most of the quality ones are hand-made and have to be made accurately by hand, and assembled to perfection. Yet the price of many has changed little in six or seven years.

New, high-performance competitors to the Stunter are the Trilly (about £6) and Zig Zag (£4.95) which have strong polyethylene sails and durable glass-fibre spars that can cope with power dives into the ground.

Well-made kites fly readily if properly assembled and used in the conditions for which they are made. But there is a little knowledge makes all the difference. Here is how to do it.

First, choose the right place. A large open area is best; you do not have to be on a hill. Keep well clear of trees and buildings, which spoil the wind patterns. SINGLE LINE KITES. Check for sufficient wind—lots of trees need to be moving for a fresh wind kite.

How to fly it

height if wind is erratic and line slackens.

Make small and steady, not large or jerky, movements to keep it on course. Pull left, right handle to fly left, left handle to fly right. Practice in light winds until you have full control and can do stunts such as loops and dives.

Count lower as you do them and do not lose count. Remember, ask a helper to hold you in a flying position while you hold handles to check lines are of equal length. Shorten one if necessary. Signal helper to launch.

Parallel at waist level so that kite climbs straight up.

Make small and steady, not large or jerky, movements to keep it on course. Pull left, right handle to fly left, left handle to fly right. Practice in light winds until you have full control and can do stunts such as loops and dives.

Count lower as you do them and do not lose count. Remember, ask a helper to hold you in a flying position while you hold handles to check lines are of equal length. Shorten one if necessary. Signal helper to launch.

Parallel at waist level so that kite climbs straight up.

Make small and steady, not large or jerky, movements to keep it on course. Pull left, right handle to fly left, left handle to fly right. Practice in light winds until you have full control and can do stunts such as loops and dives.

Count lower as you do them and do not lose count. Remember, ask a helper to hold you in a flying position while you hold handles to check lines are of equal length. Shorten one if necessary. Signal helper to launch.

Parallel at waist level so that kite climbs straight up.

Make small and steady, not large or jerky, movements to keep it on course. Pull left, right handle to fly left, left handle to fly right. Practice in light winds until you have full control and can do stunts such as loops and dives.

Count lower as you do them and do not lose count. Remember, ask a helper to hold you in a flying position while you hold handles to check lines are of equal length. Shorten one if necessary. Signal helper to launch.

Parallel at waist level so that kite climbs straight up.

Many happy returns

THIS selection of boomerangs, from a range of more than a dozen at the Kite Store, all come back, so be ready to duck.

Andy King in London and David Klein of Go Fly a Kite in New York both report an increasing interest in this flying phenomenon, and there is something totally fascinating in watching one perform.

Boomerangs do have to be used with considerable caution, and never in a busy park. The large curved Australian ones travel a very long way at high speed and are safe only in the hands of the experienced.

The smaller, lighter ones illustrated fly in a flatter circle—usually the three- and four-winged kind, and will hover neatly before they land. You still have to make sure no spectators or passers-by are within range.

Throw boomerangs in still air or into a slight breeze. Anything stronger can blow them well off course, with unpredictable results.

Keep anyone with you standing on your right, away from the expected landing point, since boomerangs invariably return to the thrower. If you don't believe, try it and see.

Boomerangs do have to be used with considerable caution, and never in a busy park. The large curved Australian ones travel a very long way at high speed and are safe only in the hands of the experienced.

The smaller, lighter ones illustrated fly in a flatter circle—usually the three- and four-winged kind, and will hover neatly before they land. You still have to make sure no spectators or passers-by are within range.

Throw boomerangs in still air or into a slight breeze. Anything stronger can blow them well off course, with unpredictable results.

Keep anyone with you standing on your right, away from the expected landing point, since boomerangs invariably return to the thrower. If you don't believe, try it and see.

Boomerangs do have to be used with considerable caution, and never in a busy park. The large curved Australian ones travel a very long way at high speed and are safe only in the hands of the experienced.

The smaller, lighter ones illustrated fly in a flatter circle—usually the three- and four-winged kind, and will hover neatly before they land. You still have to make sure no spectators or passers-by are within range.

Throw boomerangs in still air or into a slight breeze. Anything stronger can blow them well off course, with unpredictable results.

by Lucia van der Pöst

there are plenty of books to explain how it is done.

And you might produce something completely original.

If you want to find out more, the Kite Society, with 500 members are given discounts in Europe, produces a quarterly magazine, organises trips to big European kite events, and has a list of kite-makers and a stamped address, enquiries to: Kite Society, 31 Grange Road, Ilford, Essex.

KITE SHOPS

Kite and Balloon Company, 613, Garratt Lane, London SW18 (01-947 8505); and 27, Essex Street, Birmingham 5 (021 622 23310).

Kite Store, 69, Neal Street, London WC2 (01-836 1660).

Malvern Kites, St Ann's Well, Great Malvern, Worcestershire (06845 6504).

Greens Kites sells its own range at 336, Colne Road, Burnley, Lancs (0282 39650).

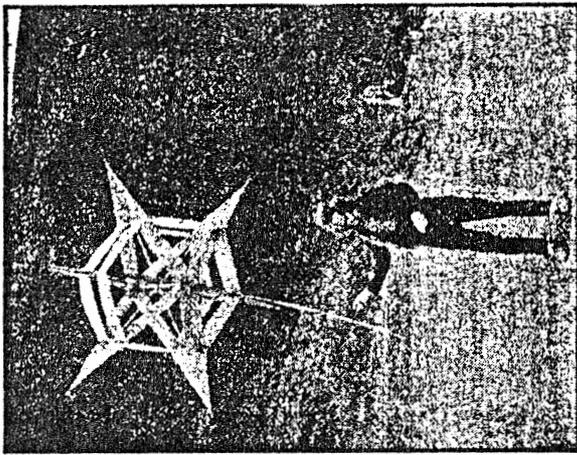
All of these offer a mail order service.

KITE EVENTS

April 7 and 8: Easter Kite Festival, Blackheath, London SE3.

May 3: Old Warden Kite Festival, Old Warden Aerodrome, near Biggleswade, Beds.

May 26: Brighton Kite Festival, Brighton, Sussex. All start from 10.00.



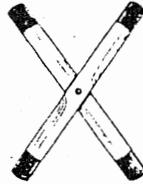
Ecco l'articolo citato da Butazzi su La Stampa
Nella foto si intravede Peter Waldron e la SUPERSTAR



Boomerangs do have to be used with considerable caution, and never in a busy park. The large curved Australian ones travel a very long way at high speed and are safe only in the hands of the experienced.



Bernard Mason. In his book Boomerangs—How to Make and Throw Them (Dover Publications), isn't joking when he says these are as dangerous to the thrower as to spectators.



Care Brooks

The smaller, lighter ones illustrated fly in a flatter circle—usually the three- and four-winged kind, and will hover neatly before they land. You still have to make sure no spectators or passers-by are within range.

Throw boomerangs in still air or into a slight breeze. Anything stronger can blow them well off course, with unpredictable results.

Keep anyone with you standing on your right, away from the expected landing point, since boomerangs invariably return to the thrower. If you don't believe, try it and see.



TAKO KICHI

Così fà la XVI Circoscr.
di Roma (Villa Pamphili)
per il 1° maggio....

Vol.
2
No.
3
Pag.
103

LA FESTA DELL'AQUILONI

Er Comune de Roma, co' passione,
pe 'tené li fanelli tutti bboni
ha mannato pell'aria l'aquiloni,
co' scritto "Viva la Circoscrizione!"

Tutti l'aquilonisti, ammano ammano,
portanno tanti cervi colorati,
na granne concorenza se so 'dati,
pe chi mannava er pezzo più lontano.

Circa mezzo mijaro de ragazzi
s'ereno costruiti l'aquiloni
che sparaveno in arto come razzi.

Ognuno naso in su, senza parole,
mentre li sogni e tutte l'emozzioni,
volaveno più su, incontro ar sole.

'85 いたばし 国際親善たこあげ大会 子どもフェスティバルへのお誘い '85 INTERNATIONAL KITE FESTIVAL

○日 時：前夜祭 4月27日(土) 午後6時
DATE reception from 6p.m. April 27th (Sat)
:大会 4月28日(日) 午前10時～午後4時
contst from 10a.m. to 4p.m.
April 28th (Sun)

※雨天の場合は4月29日(月)に延期
It will be postponed till April 29th (Mon)
in case of rain

○会 場：板橋区 荒川河川敷
PLACE Itabashi Arakawa kasenjiki

○問合せ先及び申込み先

:日本の凧の会事務局
東京都中央区日本橋1-12-10 TEL 03(271)2465
:東京都板橋区役所赤塚支所
東京都板橋区赤塚6-38-1 TEL 03(938)5111
井上 武夫

皆様の御参加を心よりお待ちしております

国際親善たこあげ大会 子どもフェスティバル

東京都板橋区長 栗原 敬三

日本の凧の会事務局長 茂出木 雅章



Felice Mengassini

21 giugno 1983

Così fà la Japan Kitefliers Association
sul lago Arakawa....

Insomma: tutto il mondo è paese!

GO FLY A KITE !!!!!!!!!!!



TAKO KICHI

Vol.

2

No. 3

Pag. 104

New Scientist 31 May 1984

Italians to build a satellite on a string

Il tutto è merito del Prof. Colombo, scomparso purtroppo l'anno scorso: non ha fatto in tempo ad iscriversi all'AIA.

ITALY is building a satellite that will be tethered to the US space shuttle by a cord up to 100 km long, and less than 2 mm thick.

During the first flight, the satellite will fly above the shuttle; but on later flights it will dangle down and investigate the upper reaches of the atmosphere, where the air is too tenuous to support a plane or balloon, but still provides enough resistance to bring an ordinary untethered satellite down to earth.

An Italian company, Aeritalia, is building the half-tonne satellite, a sphere just under two metres across. One half will contain the power, control and data transmission systems; the other hemisphere, the experiments themselves. Around the equator between them, a row of small jets will control the satellite's orientation. Martin Marietta, a US firm, is designing the tether, the reel on which it is wound, and other equipment needed in the space shuttle itself.

On the first flight, scheduled for late 1987, the satellite will be moved out on an extendable boom 12 metres long. After checking, the satellite will be moved up into a higher orbit than the shuttle. As they move through the Earth's magnetic field, the satellite and its conducting tether will become an electrical generator, and the induced voltages will provide new information on the Earth's magnetic field and the ionised gases or plasma which is found at that height.

As well as investigating the Earth's magnetism, the results will help astronomers to understand the complicated magnetosphere of the giant planet Jupiter. Its volcanic moon Io is essentially a conducting body moving in a magnetic field, and it generates loops of current between Jupiter and Io that carry some five million amps. This current broadcasts bursts of radio waves that vary in intensity as Io moves around Jupiter. The tethered satellite moving in the Earth's magnetosphere will form a miniature, and closely-monitored, version of Io's interaction with Jupiter's magnetosphere.

On later flights, the tethered satellite will dangle below the space shuttle and will explore the atmosphere at an altitude of 100 to 150 km. Rocket flights have probed this region briefly, but they are unable to

sample its large-scale structure, or investigate any alterations that occur with time. Because an untethered satellite would plummet to Earth, the lowest point reached by any normal satellite is about 160 km, the operating height for the American Big Bird spy satellites which swoop down to see the maximum amount of detail below.

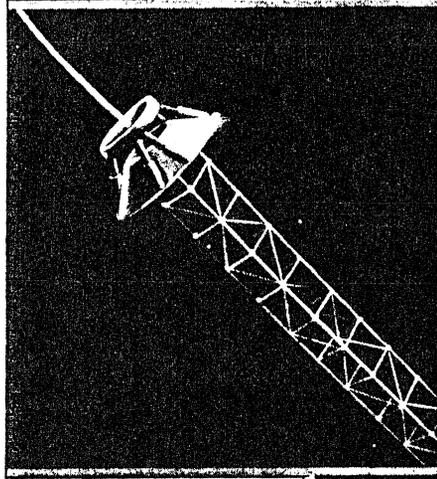
The tethered satellite, kept up by its link to the shuttle orbiting well above, will be able to "trawl" this unexplored region for days on end, while the shuttle orbits the

Earth more than a hundred times.

As well as investigating the atmosphere itself, the low-flying satellite will provide finer details of the Earth's gravity field and information on the magnetic field beneath the large magnetosphere that envelops the Earth.

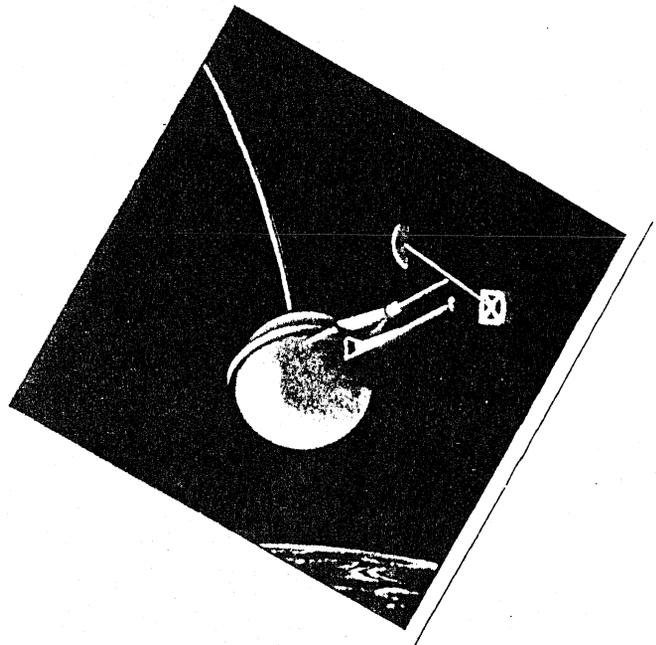
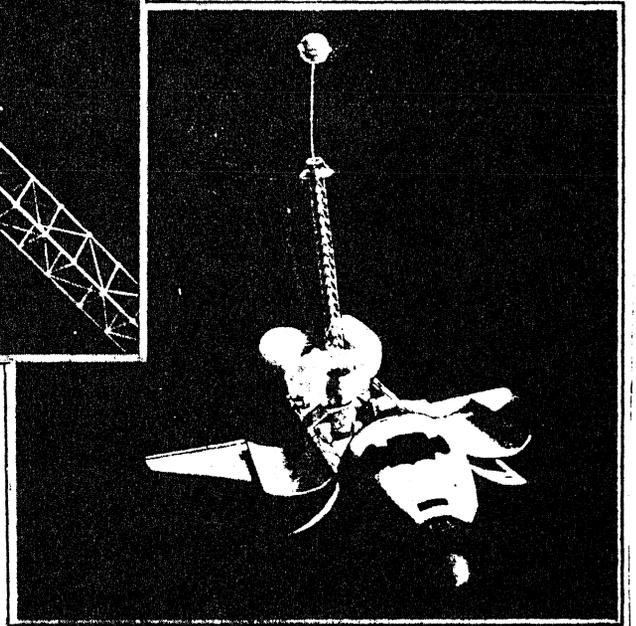
Whichever way it is deployed, the tethered satellite will be wound in again at the end of the shuttle flight, and returned to Earth.

The satellite can then be refurbished with updated instruments for a later flight; or the tether system can be used for another satellite which could be carrying a completely different set of scientific instruments. □



The tethered satellite will dangle into uncharted space, to investigate the Earth's magnetic field and atmosphere at an altitude of 100 to 150 km.

Il cavo è in kevlar



... in questo caso l'aquilone 'scende' sulla terra!



TAKO KICHI

Vol.

2

No.

3

Pag.

105

IL NEO, di Rino MILONE

Lido di Roma 18/12/84

Cara AIA,

questa non è una comunicazione al Presidente, è uno sfogo.

Ti prego di scusarmi, ma è all'appassionato di Aquiloni che mi rivolgo.

Premetto che mi piacciono gli Sled. Sono un ammiratore della loro geniale semplicità, un fanatico della loro rivoluzionaria logica. Il loro

"tutto o niente" -o volano efficienti o precipitano come stracci- mi fa impazzire.

Questa premessa cerca di inquadrare la mia storia, la storia di una passione.

Mi sono innamorato a prima vista dello HORN-BEAM SLED, citato nel Bollettino di Primavera a pg.19.

Così, tac! Che vuoi farci.

Il disegno pareva mi parlasse. Aveva le promesse di tutto ciò che mi piace in uno Sled, con in più la forma suggestiva e la scommessa -una sfida americana, tecnologica?- di non avere coda.

Non ho resistito e la stessa sera di sabato (i negozi erano già chiusi) ho provato a realizzarlo con ansia febbrile e con il materiale a portata di mano: sacchetti di plastica e quadrelli di legno da 3 mm.

E' stato giocoforza usare il modulo H=15cm; i sacchetti di plastica, quelli della spazzatura, infatti, superavano di poco i 60cm.

La mattina, appena sveglio, il mio primo pensiero è stato quello di vedere se il Bostik avesse funzionato come collante fra legno e plastica. Aveva funzionato! Il sacchetto aveva già superato il primo gradino della sua ... alta carriera, che, speravo, presto l'avrebbe portato dai bassifondi (della pattumiera) sù, sù fino al massimo dei 100m di monofilo di nylon. Chi glielo avrebbe mai detto all'umile sacchetto della spazzatura, eh?! E poi che bel contrasto: il giallo del legno con il bruno lucente della plastica. E che sagoma minacciosetta!

Ansioso di veder stagliare le scure appendici lunate (ma perchè chiamarle "corna"?), sull'azzurro che intravedevo dalla serranda, uscii senza far colazione.

C'era una bava di vento, impossibile con qualsiasi altro dei miei aquiloni. -"Ci provo lo stesso", mi dico, "ormai che sono qui"-. Con apprensione lo vedevo svolazzare timidamente e poi sù, sù, tranquillo.

Mai visto nulla di simile!

Da quel giorno l'ho provato con ogni tipo di vento... e il mio amore cresceva...

Avresti dovuto vederlo con il vento teso. Vibrava, garriva in verticale proprio sulla testa. Tirava con una forza impensabile, incredibile per quello straccetto di plastica che diventava quando alla fine, soddisfatto, lo riponevo in un tubo di cartone porta-disegni.

"Un amore ricambiato", potresti dire a questo punto, caro il mio Presidente, aggiungendo con una punta di sufficienza, "e vissero tutti felici e contenti". E nò! Invece nò. C'era un piccolo neo, una cosina da nulla, ma che cresceva.

La stabilità di volo, la flessibilità di impiego, la forma fantasiosa... tutto bene, per carità. Per non parlare poi del fatto che con la mancanza di coda era diventato un compagno di giochi formidabile, l'unico. Ogni volta che gli mollavo quei 4-5 metri di filo, già preparati in mano, precipitava, collassando, per poi, puntualmente, risalire quando il vento, dopo averlo trascinato nel cielo come uno straccetto per un pezzo, metteva in tensione di nuovo il filo in bando. Allora si gonfiava e di colpo sù di nuovo; guizzante, descriveva un grande arco e si piazzava, altissimo, al suo posto: in verticale sulla mia testa. (Le code degli altri Sled invece, spesso, impigliandosi nelle briglie, facevano finire il collasso-gioco in una rovinosa quanto irreversibile caduta).

Per questo gli "oh" sottovoce degli occasionali spettatori con l'HORNBEAM erano sempre di ammirata sorpresa e spontaneo compiacimento. (Mai, come succedeva con gli altri aquiloni, che fossero di disappunto o delusione). E io ne godevo, perchè negarlo, anche se facevo finta di niente.

"E il neo, allora?" Certo il neo. Nò, non l'ho dimenticato, mio buon e paziente amico.

Non l'ho dimenticato, quello. Figurati!



TAKO KICHI

Vol. 2
No. 3
Pag. 106

Ogni volta che lo vedevo volare, il mio HORNBEAM, mi cresceva dentro come una inquietudine, una soddisfazione, come per una promessa non mantenuta fino in fondo. Ho cercato di rimuoverla all'inizio, quando era piccola, ma è stato peggio! Colpa mia, certo. Colpa della, non so se scarsa o eccessiva, immaginazione. Ecco, diciamo che la mia immaginazione era distorta da un amore troppo precipitoso. Per farla breve, quello che volava non era proprio quello che volevo e che mi aspettavo che fosse. Colpa mia, certo, lo ripeto. Però quello che volava, pur con tutti i suoi pregi e meraviglie, mi andava sempre più rassomigliando a qualcosa... (inorridisci con me, mio sensibile amico), a qualcosa di ... mutilato. (Come stride, insopportabile, questa parola accanto a quella di "aquilone").

Solo una mente scardinata dal cocente tradimento, come la mia, poteva compiere simili accostamenti. Più di una volta l'orribile pensiero, ricacciato, mi si insinuava più velenoso: stai facendo volare un aquilone mutilato. Orrore e tradimento, tradimento e orrore. La mia tranquilla vita di aquilonista stava precipitando in un abisso, in un vortice di follia. Follia perchè il tradimento in realtà era solo della immaginazione e contro l'immaginazione; però soffrivo lo stesso. Non mi dava pace!

Dunque proprio io, che ero perduto dietro quella forma pura ed essenziale, mirabile sintesi dello spirito del pipistrello e della manta, come potevo rassegnarmi, accettare che la forma stessa appena in volo, (e proprio in volo!) perdesse le ali?! Certe volte, quando il cupo umore si diradava, sghignazzavo amaramente della mia ingenuità e non lo vedevo più come un allucinante, disperato aquilone senza ali, ma come un banale... rettangolo cornuto. Sì, mio eccellente Amico, perdeva le ali e, per completare la crudele beffa del mio destino di aquilonista, restavano le scure appendici lunate, che (ormai perchè non chiamarle "corni") richiama al mio inconscio siciliano la passione tradita.

"Dovevi aspettartelo!" Giusto, più che giusto; nel disegno all'estremità delle... "ali" c'era pure scritto: 'punto d'attacco delle briglie'. Quindi era più logico che le "ali" si sarebbero trasformate in derive, derive poco visibili. Verissimo. Però valla a coniugare la logica con la passione a prima vista!

D'altra parte volava benissimo, mi facevano i complimenti per com'era "strano" (che ne sapevano della sua vera forma) e pian piano, con l'estate, il tormento si leniva. (E poi chi mai, anche nel più grande amore, non rimane un pò deluso e sorpreso?).

L'HORBEAM aveva successo sulla spiaggia ed anche questo aiutava a dimenticare.

Ne feci un altro (con H=24cm) di quasi un metro di altezza. Nero, nero lucente. Bellissimo. Questa volta avevo nobilitato e promosso un sacco grande della N.U. In aria era terrificante e tirava come un vitellino. Per distinguerlo da un altro Sled grande quanto lui, quello con i fori gemelli, lo chiamavo a volte manta a volte pipistrello. Solo allora mi ricordavo il neo, ma, siccome si comportava meglio di tutti gli altri Sled, cercavo di far finta di niente. Cercavo.

In una delle prime bonacce autunnali -ero come al solito in riva al mare- l'HORNBEAM piccolo non faceva altro che ricadere sulla sabbia umida e fredda... Fu allora che mi venne l'idea.

Volevo un più alto rapporto di allungamento, volevo uno Sled veleggiatore e, perchè nò, volevo far volare una vera manta o pipistrello che fosse. Mi venne davanti agli occhi la manta vista in TV il giorno prima: scivolava con le grandi ali nere e con quelle pinne convergenti dietro la bocca... C'ero!

C'ero: riattaccare e reinventare un altro paio di ali, ali che sarebbero rimaste tali e non derive.

Attaccarle ai listelli, certo. Era possibile. Ma come tenerle aperte? Prova che ti riprova salta fuori l'idea dell'arco infilato nelle estremità delle ali, proprio negli ex-'bridle-points'.

Una meraviglia!

Svariati collaudi sia con H=24cm, sia H=15cm mi regalavano, oltre alla soddisfazione del veleggiamento con poco vento, la sorpresa delle ali che si muovevano per contro proprio. Come se pulsassero. Lo Sled sembrava arrampicarsi, si guadagnava la quota sbattendo le ali. Non stava più in verticale sulla mia testa, ma era vivo sul serio.

"Omnia vicit amor"!

Grazie. Buon vento

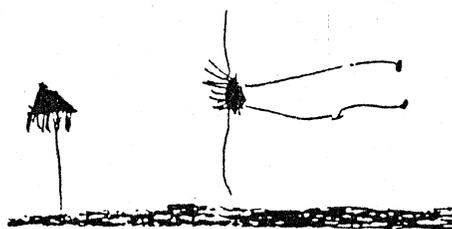
(un-aquilonista)
M. Aquilonista

14/4/85

Vol. 2

ATTENZIONE!
QUESTO
LISTINO
ANNULLA
I PRECEDENTI

C
u
r
v
i
v
o
l
a
n
t
i

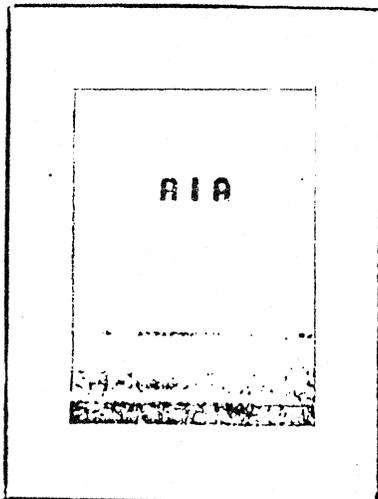


No. 3

Pag. 107

IL FILO DELLE COSE

MATERIALI PER I SOCI: EVVIVA



L'AQUIBALENO : sta diventando un pezzo da collezione, mol
to richiesto anche dall'estero: affrettarsi, la tiratura è
stata solo di 2.000 copie (300 e 300 con la scritta Saluzzo
e Venezia, le altre in bianco). Prezzo ai soci: Lire 1.500

RIPSTOP: ordine minimo:5 metri, per colore. Affrettar- si, il giallo è già finito.	Altezza	Colore	Prezzo al m lineare (più le spese postali)
	92 cm= 36"	GIALLO BLU ROSSO BIANCO VERDE MAGGIOLINO	Lire 4.500
119cm= 46"	AZZURRO	Lire 5.000	
147cm= 58"	VERDE VIOLA ARANCIO NERO	Lire 5.500	

Purtroppo i prezzi del ripstop sono leggermente aumentati.
Non compare più il Kevlar: per ora, con il dollaro 'volante', è troppo caro.

Nella lista dei materiali, forse è il caso di inserire il libro:
GLI AQUILONI: COME COSTRUIRLI, COME FARLI VOLARE, di O.Olivieri, pp 192, Sansoni,
Firenze, 1980, lire 8.000 con dedica dell'autore. (Più spese postali)
Ormai introvabile nelle librerie.

Per L'AQUIBALENO, il RIPSTOP e il LIBRO , inviare gli ordini ad: AIA , Via Dando
lo 19/a, 00153 Roma

FIBRA DI VETRO!!!!!!!!!!!!!!

Prezzo irrisorio: il costo maggiore può essere nella spedizione tramite corriere,
poichè la lunghezza dell'asta non può essere inferiore ai tre metri: inviare gli
ordini al socio Ing. Francesco De Poppe, via Roma 97, 20091 Bresso (MI) tel.: 02/
6106010, informandolo su quale Corriere far capo:

tondino da 3 mm, lunghezza 3 m: prezzo per asta 600 Lire
" " 6 mm, " " : " " " 900 "

ordine minimo: 5 aste, per ogni sezione.

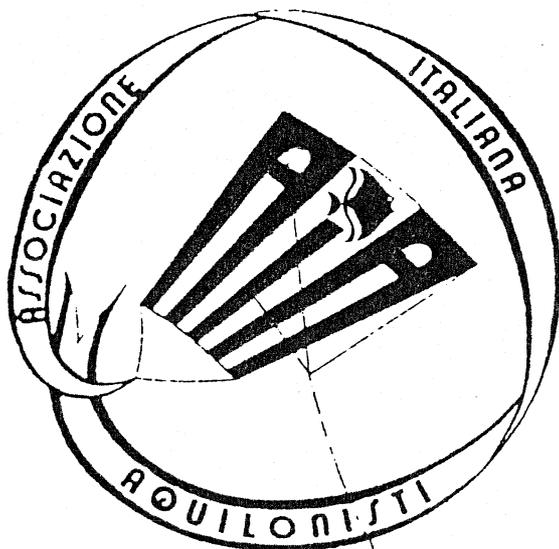
FLEXIFOIL!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Il socio Ing Luigi Greppi, titolare della ditta TRAMAL di Milano, Largo Richini 6,
20122 Milano, tel.: 02/807024, è l'importatore di questo straordinario aquilone:
ai soci verrà fatto un buon sconto, dietro presentazione o invio del numero di tes-
sera AIA. Il prezzo, non scontato, è il seguente per i tre tipi:

	Lunghezza	Lire
STACKER	180cm	75.000
SUPER 10	280cm	155.000
HYPER 16	480cm	420.000

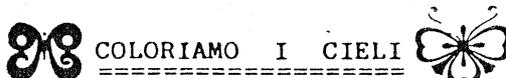
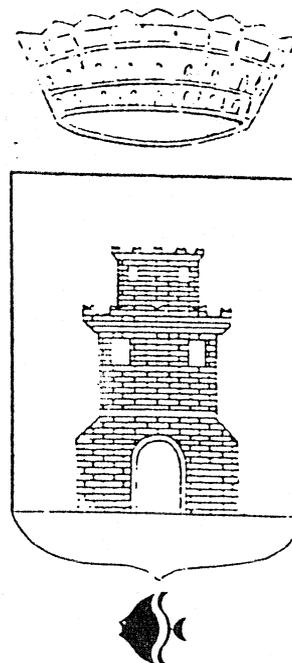
Chi fosse interessato ai BOOMERANG può scrivere a Augusto Paganelli, socio AIA con tutta la sua nobile fami-
glia : Via A.Gramsci 3, 40121 Bologna, tel. 051/272647.

Chi fosse interessato al CARTENE (altezza 100cm, spessori 0.15 e 0.25mm) a prezzi di fabbrica può scrivere al
socio Franco Giubilini: Borgo della Pace 8, 43100 Parma, tel.0521/26710.



REGIONE UMBRIA
 PROVINCIA DI PERUGIA
 AZIENDA DI PROMOZIONE
 TURISTICA
 DEL TRASIMENO

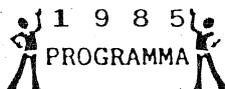
COMUNE DI
 CASTIGLIONE DEL LAGO



INCONTRO INTERNAZIONALE AQUILONISTI

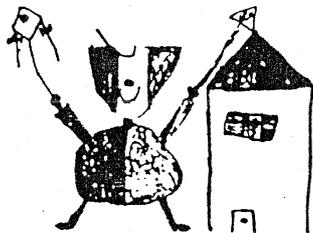
4° ASSEMBLEA GENERALE AIA

21 APRILE - 1° MAGGIO : CASTIGLIONE DEL LAGO



21 aprile	ore 11.00	Inaugurazione mostra AQUILONI: FORME E COLORI Aquiloni e loro foto Progetti di volo (M.Diotallevi) Diapositive, films	Palazzo Corgna
28 aprile		BRITISH KITEFLIERS ASSOCIATION - BKFA CERF-VOLANT CLUB DE FRANCE - CVCF LE NOUVEAU CERVOLISTE BELGE - NCB MAGYAR PAPIRSARKANY SZOVETSEG - MPS NEDERLANDS VLIIEGER GEZELSCHAR - NVG	Arrivo delegazioni dei Club Aquilonistici stranieri
29 - 30 aprile	ore 10-18	Volo libero: COLORIAMO I CIELI	Vecchio aereoporto
1° maggio	ore 10.00 ore 15.00 ore 19.00	Assemblea Annuale per i soli soci ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA Dimostrazioni di volo Club Aquilonistici Cerimonia di chiusura manifestazione	Palazzo Corgna Vecchio aereoporto Palazzo Corgna

Cronaca Volantistica



CRONACA CELESTE

Vol. 2
 No. 3
 Pag. 108

ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - A.I.A.:

Via Dandolo 19/a, 00153 Roma, Italia